

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informativa al pubblico

Redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia

n. 285/2013

**Banca del Mezzogiorno –
MedioCredito Centrale**

31 Dicembre 2014

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE 1 – Requisito informativo generale	7
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione	41
SEZIONE 3 – Fondi Propri.....	42
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale	45
SEZIONE 5 – Rischio di credito: informazioni generali.....	51
SEZIONE 6 – Rischio di credito: <i>informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito del metodo IRB</i>	63
SEZIONE 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	67
SEZIONE 9 – Rischio di controparte	72
SEZIONE 12 – Rischio operativo	80
SEZIONE 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario.....	82
SEZIONE 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	87
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	107

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INTRODUZIONE

A partire dal 1 gennaio 2014 la norma di riferimento relativa alla pubblicazione delle informazioni al pubblico è la Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia che recepisce le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tali riforme è stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri di Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo¹. In particolare, i due atti normativi di riferimento in ambito comunitario sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro²);
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, tra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Indicazioni ulteriori sono state fornite dall'European Banking Authority (EBA) con un o specifico documento riguardante le tematiche della materialità, confidenzialità e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro. A partire dal 2016 saranno introdotti schemi standard a livello internazionale per la redazione del presente documento, secondo quanto dettato dal Comitato di Basilea nel documento Revised Pillar 3 disclosure requirements.

¹ È stata accresciuta la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, sono stati introdotti strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

² Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Nel sopra citato documento CRR si prevede che la pubblicazione dell'informativa sia almeno annuale.

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito "BdM – MCC" o anche "Banca"), ha ritenuto di mantenere i medesimi contenuti e la medesima frequenza di pubblicazione del Pillar 3 (annuale) prevista dalla precedente regolamentazione³. In particolare, la presente Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2014 costituisce la prima applicazione della nuova disciplina che prevede, sostanzialmente, i medesimi contenuti informativi in vigore sino al 31 dicembre 2013, con l'aggiunta di ulteriori informazioni in tema di *governance*, remunerazioni, attività non vincolate e con la *disclosure* dell'indicatore di *leverage ratio*. Diversamente da quanto previsto dalla precedente normativa, non sono previsti appositi quadri sinottici.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2014, Parte E e Parte F, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.

La Banca utilizza quale strumento di mitigazione dei rischi di credito le c.d. tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation - CRM*). Pertanto, nelle sezioni relative alle stesse, i requisiti informativi in questione sono opportunamente commentati nel rispetto del fatto che la pubblicazione di tali informazioni costituisce condizione necessaria per il riconoscimento ai fini prudenziali degli effetti di dette tecniche ("requisiti informativi di idoneità").

La stesura dell'Informativa al pubblico è realizzata attraverso la collaborazione delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna.

Coerentemente ai dettami normativi in tema di mezzi per la pubblicazione, BdM – MCC pubblica la presente informativa sul proprio sito internet e ne dà informazione nel Bilancio.

³ Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

*Fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2014
(dati espressi in migliaia di euro)*

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		31/12/2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		402.041
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		0
Capitale di Classe 1 (Tier 1)		402.041
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		0
Totale Fondi Propri		402.041
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte		86.013
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		1.529
Rischio di regolamento		0
Rischio di mercato		0
Rischi operativo		10.796
Altri rischi specifici		0
Attività di rischio ponderate		98.338
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio		32,71%
Tier 1 ratio		32,71%
Total capital ratio		32,71%

I Fondi Propri sono determinati con periodicità trimestrale dall'Area Amministrazione e Segnalazioni secondo le regole stabilite nella circolare n.285 del 17 dicembre 2013, emanata dalla Banca d'Italia in attuazione del nuovo accordo di Basilea sul capitale (c.d. Basilea3).

I Fondi Propri sono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

I Fondi Propri si articolano nel Capitale primario di classe 1 (CET1), nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel Capitale di classe 2 (T2), rettificati da filtri prudenziali e al netto di alcune detrazioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il CET1 comprende il capitale versato, le riserve, l'utile di periodo non distribuito e le componenti di natura economica accumulate nel tempo direttamente a patrimonio a fronte della valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS e degli utili o perdite dei piani a benefici definiti.

In relazione alle disposizioni transitorie in materia di profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio AFS, la banca ha esercitato la facoltà, prevista dal regolamento, di non includerne i relativi valori.

Dal CET1 vanno poi detratte, secondo percentuali diversificate previste dal cosiddetto "regime transitorio", le attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) e, se superiori a determinate soglie, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee.

Si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono all'AT1 e al T2 (essenzialmente simili agli strumenti di capitale di qualità secondaria e ai prestiti subordinati previsti dalla precedente disciplina Basilea 2 come componenti del Patrimonio supplementare).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 1 – Requisito informativo generale

Informazione qualitativa

Premessa

Nel 2014 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ha proseguito il processo di consolidamento e ampliamento la sua attività, rafforzando, in linea con le evoluzioni normative, il proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI) al fine di garantire un adeguato e più funzionale presidio dei rischi.

Nel corso dell'anno la Banca ha pertanto perseguito lo sviluppo delle attività già in essere lo scorso esercizio e al 31 dicembre 2014 **sotto il profilo operativo** si confermano due attività principali:

- attività creditizia;
- gestione di fondi pubblici.

Sotto il profilo organizzativo: il 2014 ha visto la Banca fortemente impegnata nel processo di adeguamento organizzativo reso necessario, tra l'altro, dalle recenti evoluzioni normative sul Sistema dei Controlli Interni delle Banche⁴. In tale ambito è stato implementato il piano degli interventi organizzativi, definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di un *assessment* mirato, al fine di adeguare il Sistema dei Controlli Interni al nuovo quadro regolamentare. Tale percorso si integra anche con gli esiti della ricognizione, in ambito di processo ICAAP, condotta con il contributo di tutte le funzioni aziendali sugli stessi aspetti. Tale percorso di adeguamento continuerà, come da piano definito in coerenza con le scadenze normative, nel corso del prossimo esercizio. Gli esiti di tali attività costituiscono i riferimenti principali per l'attuazione di un percorso di adeguamento finalizzato a conseguire i necessari livelli di efficacia, efficienza e *compliance* normativa, rafforzando il sistema di gestione dei rischi d'impresa.

⁴ 15mo aggiornamento Circolare 263/2006 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Nel contempo la gestione finanziaria equilibrata e il monitoraggio del profilo rischio/ rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia, oltre che da indirizzi e processi, definiti attraverso la progressiva emanazione di norme aziendali. Stante la necessaria separazione tra funzioni con responsabilità di gestione e funzioni con responsabilità di controllo, il complessivo presidio dell'operatività è completato dall'attività di monitoraggio dei rischi assicurata dalla Direzione Risk Management, che la esercita nell'ambito del sistema dei controlli interni, cui si riconduce anche l'attività della Direzione Internal Audit e dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, oltre alla supervisione del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Nell'ambito del SCI, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato il quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), ossia gli obiettivi di rischio della Banca, attuati e monitorati attraverso il sistema dei limiti operativi interni. In particolare la Banca si è dotata dei seguenti obiettivi di rischio:

- **Adeguatezza patrimoniale:** Total Capital Ratio (TCR) $\leq 11,7\%$;
- **Liquidità operativa:** Riserve di liquidità $\geq 3,5\%$ del Totale attivo;
- **Liquidità strutturale:** Raccolta stabile disponibile/ Raccolta stabile necessaria $>0,8$.

Con riferimento al sistema dei rischi, la Banca ha definito la propria tassonomia nell'ambito di analisi di adeguatezza ICAAP e, in relazione alle previsioni strategiche, di *business* e quindi di rischio, ha escluso dal proprio sistema dei rischi, in quanto non presenti:

- **il rischio di mercato**, in quanto non detiene attualmente, e non prevede di detenere prospetticamente, posizioni materiali in strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la cui incidenza potrà eventualmente essere non materiale; la Banca inoltre ritiene che eventuali strumenti, che in linea generale potrebbero attivare il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza ovvero altre posizioni, ad esempio in cambi, sarebbero contenute nei limiti previsti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dalle disposizioni prudenziali per l'esclusione dall'applicazione alle stesse della disciplina sui rischi di mercato;

- il **rischio base** per le stesse ragioni del rischio di mercato, di cui ne costituisce una componente;
- i **rischi derivanti da cartolarizzazioni** in quanto non sono previste operazioni di trasferimento e *tranching* del rischio riconosciute prudenzialmente ovvero operazioni di *tranching* del rischio per finalità di *funding* che, ad ogni modo, non determinerebbero benefici in termini di trasferimento dei rischi e quindi di riduzione del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Nella seguente tabella si riporta la mappatura dei rischi effettuata dalla Banca in ambito di processo di adeguatezza patrimoniale. Si fa presente che rispetto allo scorso esercizio, l'elenco dei rischi non ha subito variazioni; in linea con il progressivo affinamento metodologico che accompagna la crescita dimensionale e organizzativa della Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità, si segnala la nuova classificazione del rischio residuo tra i rischi misurabili grazie alla metodologia di misurazione sviluppata internamente e di cui si fornisce informativa nelle sezioni seguenti.

La Banca, nel declinare operativamente il principio di proporzionalità, ha classificato i rischi nelle seguenti categorie:

1. **rischi misurabili**, che si prestano ad essere misurati e a fronte dei quali è possibile determinare il relativo capitale interno;
2. **rischi non misurabili**, a fronte dei quali non è possibile quantificare il pertinente capitale interno. A loro volta questi si distinguono in:
 - a. **rischi valutabili quantitativamente**, valutabili, gestibili e presidiabili mediante specifici indicatori quantitativi;
 - b. **rischi valutabili qualitativamente**, non presidiabili attraverso indicatori quantitativi, e pertanto oggetto di valutazioni puramente qualitative.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La classificazione nelle tre precedenti categorie ha generato, in coerenza con il principio di proporzionalità, la seguente mappatura:

- **Rischi misurabili:**
 - Rischio di credito e controparte;
 - Rischio operativo;
 - Rischio di concentrazione *single – name* e *geo – settoriale*;
 - Rischio di tasso di interesse sul *banking book*;
 - Rischio residuo.
- **Rischi non misurabili, valutabili quantitativamente:**
 - Rischio di liquidità;
 - Rischio di leva finanziaria eccessiva;
 - Rischio paese;
 - Rischio residuo;
 - Rischio di trasferimento.
- **Rischi non misurabili, valutabili qualitativamente:**
 - Rischio strategico;
 - Rischio reputazionale;
 - Rischio di non conformità alle norme.

In linea con i criteri adottati per la conduzione delle attività di *risk assessment*, le considerazioni, di carattere prevalentemente qualitativo, per la valutazione di rilevanza dei rischi individuati sono state formulate sulla base:

- della situazione prospettica prevista dai piani di sviluppo (piano e *budget*);
- delle informazioni di natura organizzativa in merito alle iniziative realizzate in termini di rafforzamento dei presidi organizzativi ed alla analoga pianificazione;
- dei *report* di audit disponibili;
- degli esiti dell'attività di rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo e di altra informativa da cui sia possibile desumere elementi qualitativi di supporto all'individuazione dei rischi (ad esempio reclami).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La seguente tabella, sulla base delle considerazioni svolte, illustra la mappa dei rischi definita dalla Banca con riferimento a ciascun ambito appena analizzato:

- presenza;
- rilevanza;
- gestione;
- mitigazione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischi in ambito ICAAP	Presenza	Rilevanza (Materiality)	Principi di gestione	Strategie di mitigazione
Credito	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Mercato (incluso rischio base)	NO			
Operativo	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single – name	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geo – settoriale	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Derivanti da Cartolarizzaz.	NO			
Strategico	SI	SI	Non misurabile	Presidi organizzativi
Non conformità alle norme	SI	SI	Non misurabile	Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	SI	Non misurabile	Presidi organizzativi
Residuo	SI	SI	Misurabile	Capitale e presidi organizzativi
Leva finanziaria eccessiva	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Paese	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Trasferimento	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le attività di controllo si attuano a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa: tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dalla Banca è coerente con quello definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di I livello;
- controlli di II livello;
- controlli di III livello.

Attraverso l'implementazione di un efficace ed efficiente SCI, oltre che mitigare i rischi, è possibile garantire uno sviluppo "equilibrato" della Banca attraverso:

- l'efficace realizzazione delle strategie aziendali;
- la stabilità della gestione e dei risultati aziendali;
- la competitività della Banca nel proprio contesto di riferimento.

In recepimento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, nella seduta del 29 aprile 2014 il CdA della Banca ha formalizzato le linee di indirizzo e coordinamento tra Organi e funzioni di controllo: l'implementazione operativa degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi previsti ai diversi livelli del Sistema dei Controlli Interni, coinvolge, con differenti ruoli e responsabilità, Organi e funzioni aziendali, i quali si rifanno alle informazioni contenute nelle principali *policy* in ambito rischi. la rappresentazione di dettaglio dei diversi processi di gestione del rischio è demandata alle singole norme operative. Il *framework* rappresentato nella suddetta normativa costituisce il modello di gestione dei rischi cui tendere progressivamente, sempre con maggiore aderenza, in linea con l'evoluzione:

- del *business* e del contesto di effettiva rischiosità che indirizzerà le priorità di adeguamento organizzativo;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- del contesto organizzativo (in particolare risorse umane e sistemi informativi) di supporto ai diversi processi gestionali e di monitoraggio in esso contemplati.

Si fa inoltre presente che la Banca ha concluso nel 2014 i cantieri per l'adeguamento del proprio SCI ai nuovi dettami normativi del 15mo aggiornamento della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, secondo il piano di scadenze individuato nell'ambito della relativa *gap analysis*.

Per ciascuna tipologia di rischio la Banca definisce un modello di gestione dello stesso articolato in:

- pianificazione e identificazione;
- misurazione/ valutazione;
- monitoraggio e controlli;
- mitigazione;
- consulenza;
- reportistica,

allo scopo di definire le linee guida operative e strategiche finalizzate ad individuare segnali relativi ai singoli rischi e attivare strumenti di mitigazione adeguati attraverso una chiara allocazione di compiti e di responsabilità.

In questo ambito, il sistema di **reporting** è finalizzato ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni operative e a quelle di controllo, un'adeguata conoscenza e governabilità del grado di esposizione ai singoli rischi ed un'adeguata conoscenza del funzionamento del processo di gestione degli stessi, nonché l'evidenza di eventuali problematiche e criticità relative agli aspetti organizzativi e/o procedurali.

Di seguito, per le diverse tipologie di rischio, si riporta un dettaglio su:

- strategie e processi per la gestione;
- struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione;
- ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione;
- eventuali politiche di copertura e attenuazione del rischio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio di credito

Le linee guida per la gestione del rischio di credito sono definite nella “Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia il processo del credito, lo stesso viene regolamentato in maniera puntuale mediante i seguenti documenti:

1. Regolamento del Credito;
2. Politiche creditizie;
3. Linee Guida di politica creditizia per settore industriale;
4. Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione;
5. Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito;
6. Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
7. Processo di valutazione e monitoraggio dell’eleggibilità delle garanzie;
8. Processo di monitoraggio delle garanzie;
9. Processo di monitoraggio del credito;
10. Processo di concessione, stipula ed erogazione di prestiti personali ai dipendenti della Banca;
11. Processo di concessione, stipula ed erogazione di mutui ai dipendenti della Banca;
12. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese;
13. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a privati;
14. Processo di concessione, stipula ed erogazione della cessione del quinto;
15. Assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni;
16. Verifica del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie;
17. Crediti in *bonis*: applicazione della metodologia di calcolo delle aliquote forfettarie al portafoglio della Banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Sono state emanate inoltre due normative, di carattere più operativo: “Gestione fascicolo operatività Credito” e “Criteri di individuazione dei Soggetti Incaricati alla stipula dei contratti di finanziamento nell'ambito del Personale interno della Banca o dei Soggetti che collaborano con la Banca” la cui finalità è quella di garantire, da un lato, adeguati livelli di rotazione e di preavviso per evitare la concentrazione degli incarichi e per consentire la partecipazione alla stipula di procuratori dotati di competenza/ *seniority* adeguata per la specifica operazione, e, dall'altro, la tracciabilità, la fruibilità e la disponibilità nel tempo della completa documentazione e delle informazioni relative alle pratiche di finanziamento, anche nell'ottica di mantenere una corretta gestione della relazione con il cliente in ogni fase del rapporto.

Il “Regolamento del Credito” definisce i principi guida nei processi di concessione, gestione, monitoraggio, riclassificazione e recupero del credito. Per ogni singola fase sono dettagliate le rispettive attività, i ruoli designati al loro svolgimento, nonché eventuali controlli specifici atti a garantire il buon esito del singolo processo.

Le linee guida sulle “Politiche creditizie” hanno la finalità di assicurare il completo presidio dell'attività di assunzione del rischio fornendo sia indicazioni complessive di posizionamento alle strutture commerciali/ creditizie sui settori merceologici, sia indirizzi e regole per singolo settore/ controparte. Le politiche creditizie definiscono, quindi, gli indirizzi strategici per il posizionamento creditizio, nella prospettiva di tutelare la Banca dal rischio complessivo e di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela.

Le “Linee Guida di politica creditizia per settore industriale” forniscono indicazioni specifiche sui settori industriali da sviluppare, in quanto dotati delle migliori prospettive di crescita, o da escludere dall'operatività per rischio reputazionale.

Il documento sulle “Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione” definisce il sistema di deleghe della Banca, nonché le regole in virtù delle quali i

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Responsabili aziendali, identificati ai diversi livelli nella scala gerarchica, possono essere sostituiti da altre figure, in quali casi e a quali condizioni.

La “Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)” approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2014, definisce:

- le operazioni di maggior rilievo (tra le quali figurano anche le operazioni di credito);
- criteri qualitativi e quantitativi per la loro individuazione;
- il relativo processo di approvazione.

Le “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” contengono le regole in virtù delle quali la Banca si avvale del disposto normativo per cui, ricorrendo specifiche condizioni, è possibile mitigare l’esposizione al rischio di credito mediante acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali criteri costituisce, altresì, il principale presidio organizzativo per la mitigazione del rischio residuo. La Banca ha inoltre sviluppato una metodologia interna ai fini della misurazione dello stesso che verrà descritta più avanti.

Il “Processo di valutazione e monitoraggio dell’eleggibilità delle garanzie” definisce le modalità operative con cui verificare l’esistenza, iniziale e nel continuo, delle condizioni per l’eleggibilità delle garanzie medesime ai fini di vigilanza prudenziale.

Il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di default del prestatore.

All’interno dei processi di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese e privati sono disciplinate le attività operative svolte dalle strutture della Banca per l’erogazione dei finanziamenti alla clientela, compresa quella interna (dipendenti); tali processi sono integrati da specifici controlli finalizzati a identificare, valutare e monitorare l’andamento nel tempo delle “grandi esposizioni”.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le esposizioni creditizie sono gestite sulla base di un processo finalizzato alla rilevazione e alla gestione tempestiva dei fenomeni di mutata rischiosità, allo scopo di evitare e/o contenere situazioni di deterioramento del portafoglio crediti; le esposizioni a rischio sono gestite sulla base di uno specifico processo che definisce, in recepimento dei principi definiti dal Regolamento del Credito, le attività di monitoraggio, classificazione e determinazione delle previsioni di perdita.

Sulla base dei principi definiti dal Regolamento del Credito, inoltre, è stata sviluppata la metodologia per la determinazione delle aliquote forfettarie di rettifica applicata ai crediti in *bonis*.

Una specifica normativa interna disciplina le attività di verifica svolte dalla funzione di controllo dei rischi inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie: quest'ultimo definisce il complesso delle attività volte a controllare e preservare la qualità del portafoglio impieghi da possibili eventi successivi alla delibera di concessione che possono modificare il profilo di rischio dell'operazione.

I documenti sopra richiamati costituiscono, insieme alla Risk Policy, un unico apparato normativo di riferimento a presidio del rischio di credito, grazie anche alla loro interrelazione ed integrazione reciproca.

Da un punto di vista organizzativo, le unità operative preposte al presidio del rischio di credito sono principalmente il Comitato Crediti, il Comitato Controlli Interni e Rischi, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito (nell'ambito dei controlli di primo livello) e la Direzione Risk Management (nell'ambito dei controlli di secondo livello) che, coerentemente con le responsabilità ad esse assegnate nell'ambito del Regolamento Generale Interno e dal Funzionigramma aziendale, ne assicurano il monitoraggio e la gestione. La Direzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello, verifica attraverso controlli a distanza e verifiche periodiche l'adeguatezza dei processi di gestione del rischio di credito.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista gestionale la Banca si avvale, ove ritenuto utile, di modelli di *scoring* i cui valori discriminanti sono determinati dall'*info – provider* CRiF sulla base di dati di sistema opportunamente adattati alle peculiarità operative della Banca; tali sistemi sono suddivisi in classi cui, sulla base di *cut off* definiti in funzione della probabilità di default della controparte⁵, sono associate fasce di *standing* creditizio che ragionano in ottica semaforica (Verde, Giallo, Rosso). Le richieste di finanziamento del segmento imprese, provenienti da categorie di clientela/ settori economici non valutabili attraverso i modelli di *scoring* richiamati, sono valutate con modalità *expert based*, coerentemente all'analisi delle fonti di rientro disponibili primarie - cliente e operazione - e di quelle sussidiarie, ovvero le garanzie. A supporto di questa valutazione esperta, la Banca si avvale a partire dal 2014 di un modello di valutazione (RiskCalc Italy di Moody's) basato sulle sole informazioni di bilancio.

Con riferimento alla reportistica, le unità organizzative specializzate nella valutazione e gestione del credito producono e analizzano la reportistica relativa al portafoglio crediti della Banca, suddivisa per le diverse tematiche:

- politiche creditizie;
- delibera;
- gestione andamentale e monitoraggio;
- gestione del credito problematico.

Rischio di controparte

Le linee guida per la gestione del rischio di controparte sono definite nella "Policy di gestione del rischio di controparte" ricompresa nella più ampia Risk

⁵ Stimata grazie a *benchmark* di mercato, in termini di incidenza del c.d. "bad rate" (identifica le anomalie riconducibili a *past due* (impagati) > 90 gg, incagli e sofferenze), rispetto ai quali sono state formulate valutazioni più prudentziali, al fine di tener conto della maggiore rischiosità del contesto geografico in cui la Banca opera.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Policy della Banca, nonché nelle “Linee guida per la gestione finanziaria” che disciplina la gestione degli strumenti finanziari soggetti a tale rischio.

La Banca individua il rischio di controparte con riferimento agli strumenti finanziari previsti in tal senso dalla normativa aziendale e descritti nella Risk Policy.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente, nell’ambito delle Linee Guida che regolano la gestione finanziaria, i criteri per l’assunzione del rischio di controparte, individuando le forme tecniche ammesse, le caratteristiche delle controparti e gli importi operativi.

Da un punto di vista organizzativo la responsabilità della gestione del rischio di controparte è assegnata alla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello ed alla Direzione Risk Management per i controlli di secondo livello.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività di controllo di secondo livello, la Direzione Risk Management verifica periodicamente che l’esposizione al rischio di controparte sia contenuta all’interno dei limiti definiti dal CdA segnalando, ove necessario, alle funzioni competenti l’eventuale sfioramento dei suddetti limiti.

La responsabilità della misurazione del rischio di controparte, che mira a quantificare il grado di esposizione a tale rischio e determinare i requisiti prudenziali minimi, è assegnata alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per le segnalazioni in ottica di Primo Pilastro e alla Direzione Risk Management per fini gestionali. In particolare la Direzione Risk Management verifica nel continuo il livello degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio e il rispetto dei limiti operativi di cui la Banca si è dotata, dandone rendicontazione al Comitato Controlli Interni e Rischi e informativa al Consiglio di Amministrazione nell’ambito del *tableau de bord* della funzione.

Il presidio del rischio di controparte, derivante dall’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, è garantito, tra l’altro, dalle disposizioni interne dettate

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dalle “Linee Guida per la gestione finanziaria”, che consentono la sottoscrizione, nell’ambito degli ISDA Master Agreement, di:

- *Credit Support Annex (CSA)* nella versione *English Law*;
- *Credit Support Annex* nella versione *New York Law*.

Relativamente agli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*), l’operatività è consentita con riferimento a:

- titoli di stato di Paesi appartenenti all’UEM;
- depositi in contanti.

La Banca inoltre, a seguito delle innovazioni normative introdotte dall’applicazione del regolamento EMIR, ha attuato le opportune attività di adeguamento per la gestione degli strumenti assoggettati a tali nuovi disposti normativi (fermo restando il limitato ricorso a tale tipologia di strumenti, esclusivamente per fini di copertura e non speculativi).

Rischio operativo

Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite nella “Policy di gestione del rischio operativo” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Nell’ambito dei rischi operativi, in ottemperanza a quanto previsto dal 15mo aggiornamento della circolare 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha emanato:

- Policy generale di sicurezza informatica, il 12 dicembre 2014;
- Policy sull’analisi e gestione del rischio informatico, il 23 gennaio 2015.

La prima definisce i principi generali e gli obiettivi di sicurezza informatica per l’utilizzo del sistema informativo, la seconda individua i principi guida che ispirano l’assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo di analisi del rischio informatico.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia la gestione di tale rischio in attuazione delle linee e dei principi guida⁶ definiti nelle precedenti *policy*, sono annoverabili i seguenti documenti:

1. Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di rischio operativo;
2. Processo per l'analisi e gestione del rischio informatico;
3. Procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
4. Piano di continuità operativa, che contiene il DRP (*Disaster Recovery Plan*).

Il “Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di Rischio Operativo” definisce le attività operative ed i relativi supporti per l'attività di raccolta e monitoraggio degli eventi di rischio tra cui rileva, in particolare, la c.d. *Risk Map*.

Il “Processo per l'analisi e gestione del rischio informatico” definisce in dettaglio, in coerenza con la connessa *policy*, la metodologia di analisi, il processo operativo per la valutazione del rischio informatico (ruoli e responsabilità) e i flussi informativi per rendicontare gli esiti dell'*assessment*.

La “Procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica” identifica e definisce, in conformità alla rispettiva *policy*, le attività che la Banca pone in essere per presidiare la gestione degli incidenti di sicurezza informatica.

Il “Piano di Continuità Operativa” (*Business Continuity Plan*, BCP) illustra le modalità operative poste in essere dalla Banca al fine di garantire la propria continuità operativa in caso di evento disastroso che colpisca uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità.

Il “Piano di *Disaster Recovery*” (*Disaster Recovery Plan*, DRP) è finalizzato al ripristino dei Sistemi Informatici ed è da considerarsi parte integrante del BCP. Nello specifico, l'infrastruttura tecnologica IT è fornita e gestita dai due

⁶ Il Piano di continuità operativa e il DRP sono oggetto di periodico aggiornamento.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

outsourcer Poste Italiane e Cedacri e la sua copertura in termini di *Disaster Recovery* fa parte dei servizi resi da entrambi.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio operativo sono:

- la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità di strutturare il modello di rilevazione dei rischi (*Risk Map*), gestisce e analizza il database preposto alla raccolta delle perdite operative;
- la Direzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello, effettua verifiche volte a valutare l'adeguatezza degli profili organizzativi e procedurali, l'efficacia dei controlli operativi e l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi informativi;
- tutte le strutture operative, quale primo presidio a mitigazione del rischio, sono responsabili dei controlli di linea e della segnalazione degli eventi di rischio operativo rilevati, così come di quelli potenziali;
- la funzione "IT Risk", incardinata organizzativamente nella Direzione Operation, quale presidio specialistico posto a diretta mitigazione e controllo del rischio informatico.

La Banca monitora il rischio operativo prevalentemente attraverso un sistema di rilevazione delle perdite operative, gestito con il contributo di tutte le Strutture competenti, idoneo a garantire il necessario livello di conoscenza e presidio. Tale attività costituisce, altresì, una delle principali componenti informative utilizzate per i periodici aggiornamenti della *Risk Map* unitamente ad eventuali approfondimenti mirati a rilevare specifici profili di rischiosità.

Ad integrazione dell'attività di analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi è in fase di definizione e successiva emanazione la procedura operativa che disciplina il processo di *risk assessment*, con cui le strutture operative valutano, anche con il supporto della Direzione Risk Management che coordina il processo, i rischi che insistono sui processi di loro competenza, stimandone il

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

rischio residuo attraverso la valutazione di: frequenza, impatto e meccanismi di attenuazione.

L'Istituto ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (infedeltà dipendenti, frodi, falsificazione denaro, danni agli stabilimenti ecc.).

La Banca ha concluso nel corso del 2014 un progetto di analisi e gestione dei rischi operativi di frode, al fine di determinare indicatori che siano anticipatori dell'insorgere di un tale rischio. Gli esiti di tale progetto forniscono il punto di partenza per la definizione di un modello di gestione del rischio operativo di frode.

Rischio di concentrazione

Le linee guida per la gestione del rischio di concentrazione sono definite nella "Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Il rischio di concentrazione, infatti, è un aspetto particolare del rischio di credito non colto nell'ambito dei metodi regolamentari di Primo Pilastro, pertanto il presidio di tale rischio è assicurato nell'ambito della gestione del rischio di credito.

La procedura "Assunzione e monitoraggio delle grandi esposizioni", emanata nel 2014 in coerenza con la Risk Policy, disciplina il processo operativo di gestione delle grandi esposizioni e di verifica *ex ante* ed *ex post* dei limiti prudenziali imposti dalla normativa di vigilanza a livello di gruppo economico/giuridico.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui "grandi rischi"⁷ e sulle "attività di rischio

⁷ Assunzione e monitoraggio delle Grandi Esposizioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

nei confronti di soggetti collegati⁸” (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006 e successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment (GA) prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Le linee guida per la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono definite nella “Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Rilevano, inoltre, le “Linee Guida per la gestione finanziaria” e la “Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo”.

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione integrata dell’attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;

⁸ Aggiornamento delle Disposizioni Interne in materia di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- con riferimento ai controlli di secondo livello, la Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Il monitoraggio avviene attraverso analisi di sensitività sul valore economico basate su ipotesi di variazione dei tassi sia ordinarie che di *stress*, normato all'interno del documento "Modalità operative di monitoraggio del rischio tasso di interesse".

Rischio di liquidità

Le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sono definite nella "Policy di gestione del rischio di liquidità", ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, nonché nelle "Linee Guida per la gestione finanziaria", che definiscono, fra l'altro, le modalità di impiego della liquidità della Banca e la "Policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo".

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità sono attribuite:

- con riferimento ai controlli di primo livello, alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione delle posizioni di Tesoreria attraverso soprattutto il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, alla Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Le diverse attività e il processo per il *funding* e la gestione della liquidità sono normate all'interno del documento "Processo di *Funding* e gestione della

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

liquidità”, mentre l’attività di monitoraggio è descritta all’interno del documento “Processo di monitoraggio del rischio di liquidità”.

Il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si pone alcuni obiettivi che tengono conto della circostanza che lo stesso, seppur non misurabile quantitativamente, si presta ad essere valutato con approcci quantitativi. In particolare essi consistono nel:

- dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di pre – allarme e di presidi organizzativi (riserve minime e piano di liquidità di emergenza) in linea con gli standard internazionali, con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione in termini di riserve minime, sistema dei limiti di liquidità operativa e livello massimo di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale);
- assicurare una composizione quali/ quantitativa delle riserve di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, in uno scenario di forte *stress*, su un orizzonte di sopravvivenza coerente con gli *standard* internazionali e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca in condizioni ordinarie si basa:

- sulla detenzione di un livello minimo di “riserve di liquidità” non inferiore al 3,5% del totale attivo rilevato dall’ultima relazione finanziaria trimestrale approvata e sul monitoraggio dell’adeguatezza quali/ quantitativa di tali riserve in termini di *Liquidity Coverage Ratio*;
- sul rispetto di un sistema di limiti/ soglie di sorveglianza basati sul modello del *maturity mismatch* su un orizzonte temporale di 12 mesi (profilo di liquidità operativa);

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- sul rispetto di un livello massimo di trasformazione delle scadenze attraverso la definizione di un indicatore che mette in rapporto le attività illiquide con la raccolta stabile (profilo di liquidità strutturale), coerentemente con gli standard definiti a livello internazionale (*Net Stable Funding Ratio*) e con le specificità del *business model*.

Il livello minimo delle riserve di liquidità e il sistema dei limiti sono sottoposti ad una periodica verifica e aggiornamento, per garantirne un adeguato dimensionamento a presidio del rischio di liquidità operativa e strutturale. Inoltre, tale verifica viene svolta a fronte dell'introduzione di nuovi prodotti di raccolta/ impiego o di variazioni rispetto alle ipotesi di *funding* previste in sede di pianificazione/ *budget*. Il dimensionamento della riserva minima di liquidità, in particolare, fa riferimento alle ipotesi di stress contemplate dal modello del *Liquidity Coverage Ratio* (Basilea 3), che simula uno *shock* combinato sistemico e specifico analogo a quello verificatosi durante la crisi iniziata nel 2007.

La Banca ha inoltre definito, formalizzandolo nell'ambito della "Risk Policy", un piano di provvista di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*), il cui obiettivo è quello di prevedere e gestire situazioni di *stress* o crisi di liquidità e garantire la continuità operativa attraverso:

- il monitoraggio di un sistema di indicatori di pre – allarme (c.d. "*Early Warning Indicators*") in grado di supportare le strutture competenti ai fini dell'individuazione preventiva di un eventuale stato di *stress*/ crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti, da attivare nei primi stadi di sviluppo di una crisi di liquidità.

Rischio strategico

Le linee guida e gli indirizzi per la gestione e il presidio del rischio strategico, sono declinati nella "Policy di gestione del Rischio Strategico" ricompresa nella

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

più ampia “Risk Policy”. Il documento individua i principi, le fonti ed i processi per la gestione ed il contenimento del rischio.

A livello organizzativo, l’Area Pianificazione predispone a supporto delle valutazioni del vertice aziendale la reportistica necessaria per il monitoraggio dell’avanzamento gestionale. La Direzione Risk Management monitora l’andamento del rischio nell’ambito dei controlli di secondo livello.

Al riguardo la Banca è dotata di una pianificazione strategica triennale (Piano strategico) e di una pianificazione operativa con cadenza annuale (*Budget*).

Da un punto di vista gestionale, l’Area Pianificazione monitora, nell’arco temporale di validità del programma, il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, analizzando con frequenza mensile gli scostamenti rispetto alle previsioni.

La Direzione Risk Management collabora con l’Area Pianificazione ai fini della determinazione delle misure di rischio e degli assorbimenti patrimoniali relativi alle previsioni di *budget/* piano.

In linea generale, alla luce delle peculiarità e dei vincoli che connotano la gestione di tale rischio, al momento il modello di controllo prevede quali presidi principali:

- l’ottimizzazione e normalizzazione del profilo di rischio/ rendimento, attraverso il progressivo consolidamento di un flusso costante e prevedibile di ricavi nel rispetto dei criteri di prevalenza;
- la capacità della Banca di sopperire alla strutturale mancanza di raccolta a vista per mezzo di un’adeguata diversificazione delle altre forme di *funding*;
- l’adeguato funzionamento di quei processi aziendali che, più significativamente, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi strategici e, tra questi, ad esempio, quelli preposti alla gestione delle attività di pianificazione e controllo che vedono, tra l’altro, nel Comitato di Direzione l’organo con funzione consultiva e di supporto all’Amministratore Delegato in materia di predisposizione del piano

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

aziendale e definizione degli obiettivi di *budget*, nonché della relativa consuntivazione periodica.

Rischio di non conformità alle norme

Il governo del rischio di non conformità si basa su un complesso di norme e processi adottati dalla Banca per la gestione del suddetto rischio, individuati e definiti sulla base del presupposto normativo e in coerenza con la *mission* e l'operatività dell'Istituto.

Nel presidiare tale rischio la Banca considera le evidenti interrelazioni con il rischio legale e reputazionale, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. L'attività di gestione del rischio viene dunque svolta in primo luogo dove il rischio viene generato.

Nel corso del 2014 la Banca si è dotata di nuove "Politiche di gestione del rischio di non conformità" attraverso le quali il Consiglio di Amministrazione ha inteso "definire le linee guida strategiche della Banca per la gestione del rischio di non conformità", al fine di recepire le novità introdotte dal 15mo aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia di luglio 2013, che ha innovato profondamente il sistema dei controlli interni. Il citato aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia ha introdotto un nuovo modello di gestione del rischio di non conformità, con l'assegnazione alla funzione di Conformità del presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili alla Banca, anche attraverso il ricorso a Presidi Specialistici per gli ambiti normativi per i quali sono presenti in Banca competenze specialistiche.

In attuazione di tali previsioni, la Banca ha adottato un Modello di *Compliance* che prevede:

- l'istituzione di un'apposita funzione di Conformità indipendente, responsabile della gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale;
- l'attribuzione alla funzione di Conformità del presidio diretto delle normative più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, e in generale la disciplina posta a tutela del consumatore) e del presidio indiretto delle restanti normative;

- la valutazione della presenza e dell'adeguatezza di competenze specifiche decentrate all'interno della Banca che possano supportare in tutto o in parte il rischio di non conformità di determinati ambiti normativi;
- l'individuazione per alcuni ambiti normativi di eventuali presidi decentrati al di fuori della funzione di Conformità ("Presidi Specialistici"), che sfruttino le competenze specialistiche già esistenti all'interno della Banca, per supportare la funzione di Conformità nel presidio indiretto del rischio di non conformità.

Tali presidi sono incaricati dell'effettuazione, con riferimento agli ambiti normativi individuati, di alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, in raccordo funzionale con la funzione di Conformità.

Al fine di dare attuazione al modello di tipo "misto" di gestione del rischio di non conformità la banca ha altresì approvato il "Regolamento del Processo di *Compliance*" che disciplina la metodologia di valutazione e identificazione dei presidi di conformità, le attività previste dal processo di gestione del rischio di non conformità e i flussi informativi tra le diverse strutture coinvolte nel presidio del rischio.

La funzione di Conformità aggiorna almeno annualmente la ricognizione e la valutazione di rilevanza delle normative applicabili alla Banca, e la valutazione di adeguatezza dei presidi specialistici individuati.

Il perimetro normativo rientrante nel presidio diretto della funzione di Conformità, l'identificazione dei Presidi Specialistici, gli ambiti normativi e i compiti ad essi attribuiti sono approvati almeno annualmente (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendono necessaria una rivalutazione) dall'Amministratore Delegato, su proposta della funzione di Conformità. Delle scelte effettuate viene data informativa al Consiglio di Amministrazione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista della normativa e documentazione atti a regolamentare la prevenzione del rischio di non conformità, la Banca si è dotata dei seguenti documenti:

1. Regolamento del Processo di *Compliance*;
2. Linee Guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
3. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
4. Identificazione e adeguata verifica della clientela;
5. Manuale operativo sulle attività condotte dall'Area Compliance e Antiriciclaggio in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
6. Adempimenti relativi alla normativa in materia di usura;
7. Regolamento Quadro in materia di trattamento di dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "*Privacy*";
8. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e Finanziari;
9. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
10. Politiche per la gestione dei conflitti di interesse;
11. Politiche in materia di *antitrust* e pratiche commerciali sleali;
12. Aggiornamento delle disposizioni interne in materia di gestione delle operazioni con soggetti collegati,

che, nei rispettivi ambiti di competenza, descrivono le funzioni coinvolte e gli adempimenti in capo a ciascuna di esse, costituendo specifici presidi al fine di preservare la Banca dal rischio di non conformità.

La funzione di Conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente Direzione Risk Management e Direzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Al complessivo sistema dei controlli sul rischio di non conformità alle norme contribuisce anche il Comitato Controlli Interni e Rischi, che si riunisce di norma con frequenza mensile, con un ruolo consultivo e propositivo in ordine alla gestione integrata dei complessivi rischi cui è esposta la Banca.

Rischio reputazionale

La Banca ha ritenuto opportuno definire specifici indirizzi per il presidio del rischio reputazionale, declinati nella “Policy di gestione del Rischio Reputazionale” ricompresa nella più ampia “Risk Policy”, che individua i principi, le fonti ed i processi per la gestione ed il contenimento del rischio. La loro implementazione, anche tramite la definizione di specifici modelli di analisi, avviene in linea con il modello di *business*, con la struttura organizzativa e l’operatività della Banca affinché l’attività di controllo possa generare un effettivo valore aggiunto.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha emanato i seguenti documenti:

1. Politiche di gestione dei conflitti di interesse;
2. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
3. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
4. Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 “Privacy”;
5. Politiche in materia di Antitrust e Pratiche Commerciali sleali;
6. Linee guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
7. Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
8. Identificazione e adeguata verifica della clientela;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

9. Manuale operativo sulle attività condotte dall'Area Compliance e Antiriciclaggio in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
10. Politiche di gestione del Rischio di non conformità.

Il documento “Politiche di gestione dei conflitti di interesse” definisce le linee guida per la gestione dei potenziali conflitti di interesse a cui può essere esposta la Banca; le “Linee guida per la gestione e la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari” contiene i principi e le regole generali per la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza, identificando le principali attività e ruoli e responsabilità delle unità operative coinvolte; il “Regolamento quadro in materia di trattamento dei dati personali” definisce i principi e le regole per il trattamento dei dati personali, individuando i criteri di comportamento, misure organizzative, ruoli e responsabilità dei soggetti e delle strutture coinvolte. Il documento “Politiche in materia di Antitrust e Pratiche Commerciali sleali” disciplina i presidi volti a dare piena attuazione agli obblighi previsti dalle disposizioni normative applicabili in materia.

La Banca si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione finalizzato a prevenire i reati previsti dal D. Lgs. 231/01; in particolare il Modello prevede l'individuazione, mediante specifici protocolli operativi, delle regole e dei controlli atti a presidiare le attività a rischio di commissione di reati previsti dal citato Decreto.

In linea con quanto previsto dalla menzionata “Policy di gestione del Rischio Reputazionale”, infine, la Banca si è dotata di un Codice Etico, nell'ambito del citato Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001, con lo scopo di formalizzare un codice di condotta obbligatorio per tutti i propri dipendenti ed amministratori.

I principali processi operativi a presidio del rischio reputazionale sono inoltre disciplinati, in coerenza con la Risk Policy, dalle seguenti norme:

- Gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Modalità di convenzionamento delle reti distributive, che definisce, ai fini di un corretto presidio dei rischi legati all'utilizzo della rete distributiva esterna, le fasi di selezione, contrattualizzazione e formazione degli agenti e il successivo monitoraggio del servizio reso.

Da un punto di vista organizzativo e gestionale, anche per il rischio reputazionale, come disciplinato dalla normativa interna richiamata, il modello di presidio è basato prevalentemente sul monitoraggio di quei processi il cui non adeguato funzionamento può determinare effetti di natura reputazionale sulla gestione della Banca. Rilevano, in particolare, eventi di rischio generati da cause "endogene" a cui la Banca ha dedicato specifici processi di presidio e in particolare:

- processo di gestione dei rischi operativi;
- processo di gestione del rischio di non conformità;
- processo di gestione dei reclami, al fine di preservare la Banca dal rischio reputazionale, e per il quale è stata predisposta una procedura *ad hoc* che disciplina:
 - le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei reclami;
 - le diverse tipologie di reclami e le specifiche modalità di gestione;
 - l'istituzione e la gestione dei registri dei reclami;
 - la reportistica e le strutture aziendali ed organi coinvolti.

Coerentemente con le peculiarità operative, al momento, l'ambito potenzialmente più interessato da effetti reputazionali appare essere quello della gestione dei fondi agevolativi, cui la Banca riserva sistematiche attività di *assessment* e conseguenti iniziative di adeguamento.

Inoltre, specifica attenzione è stata posta al rafforzamento del presidio reputazionale nel processo di gestione della rete distributiva non proprietaria (selezione dei collaboratori e monitoraggio nel continuo dei requisiti di onorabilità) e nel processo di spesa (selezione di *partner* e fornitori).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio residuo

Il rischio residuo è individuato come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dalla Banca, risultino meno efficaci del previsto. I principi per la complessiva gestione delle garanzie sono formalizzati in un documento dedicato e denominato “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito”, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La *policy* individua i requisiti regolamentari di ammissibilità, di carattere sia generale sia specifico, ulteriori criteri gestionali per le diverse tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e disciplina quali strumenti, e a quali condizioni, sono ritenuti eleggibili per la Banca.

In linea con i principi previsti nelle Linee Guida, la Banca ha altresì definito il “Processo di valutazione e monitoraggio dell'eleggibilità delle garanzie” che individua le attività finalizzate ad accertare il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti per l'ammissibilità, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito, delle varie tipologie di garanzie accettate dalla Banca, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e il “Processo di monitoraggio delle garanzie” che disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prestatore.

Con riferimento all'attività di monitoraggio del rischio residuo, la Banca pone in essere le seguenti attività:

- verifica dell'eleggibilità della garanzia ai fini dell'utilizzo delle tecniche di CRM;
- monitoraggio nel tempo della sussistenza dei requisiti per l'utilizzo delle tecniche di CRM (verifica dell'eventuale valore della garanzia).

Dal punto di vista organizzativo, in fase di acquisizione vengono predisposti modelli contrattuali di acquisizione delle garanzie dall'Area Perfezionamento Contratti e Perizie supportata dall'Area Legale Generale, mentre l'Area Crediti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Imprese e l'Area Crediti Privati valutano le garanzie più idonee a protezione del credito a fronte delle operazioni di finanziamento.

L'Area Credito Anomalo monitora il valore delle garanzie in conformità con il richiamato processo e cura l'escussione delle garanzie nella fase di recupero dei crediti.

A livello gestionale, da un punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prenditore. L'acquisizione di eventuali garanzie è subordinata alla positiva valutazione creditizia della controparte, e non si sostituisce in alcun modo alla decisione di concessione di credito da parte della Banca.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna, prendendo in considerazione principalmente le garanzie immobiliari e garanzie personali con controgaranzia dello stato (Fondo Centrale di Garanzia/ISMEA). La suddetta metodologia ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia/ISMEA: per le garanzie immobiliari è stata stimata la perdita attesa e inattesa a fronte di una riduzione del *fair value* degli immobili. La contrazione del valore degli immobili è stata stimata attraverso i rapporti immobiliari annuali dell'Agenzia delle entrate, in cui sono riportati l'andamento dei prezzi delle unità immobiliari residenziali e non residenziali.

Rischio di Leva Finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria rientra tra i “nuovi” rischi introdotti dalla Circolare 285/2013 nel perimetro del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Banca, nel corso del 2014, ha emanato la “Policy di gestione della leva finanziaria eccessiva” contenente le linee guida metodologiche e organizzative per la gestione del rischio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

In termini organizzativi e gestionali, la Direzione Risk Management monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e successivamente rendicontati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione. In relazione a tale tipologia di rischio, come anticipato, la Banca fa riferimento all'indicatore di leva finanziaria (*leverage ratio*) previsto dalla citata Circolare e dal CRR.

In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività totali della Banca. Quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014. Lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1 gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituirà una regola di Primo Pilastro.

Non essendo stato ancora definito dalla normativa di vigilanza un limite prudenziale dell'indicatore, la Banca considera come *benchmark* di riferimento per la valutazione del rischio di leva finanziaria eccessiva il valore soglia del *leverage ratio* del 3% previsto da Basilea 3.

Rischio Paese

Il rischio paese è il rischio di incorrere in perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia; è riconducibile per BdM – MCC alle sole posizioni in derivati di copertura. In ottica futura, in relazione alla propria *mission*, la Banca ritiene che tale rischio rimarrà circoscritto a tali posizioni, per le quali la normativa interna prevede la sola possibilità di sottoscrizione di derivati di copertura garantiti da *cash collateral* o titoli di stato dei Paesi UEM. Tali garanzie obbligatorie costituiscono, di fatto, un presidio contro il rischio

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

paese. Tale rischio è considerato al momento non rilevante, in quanto il peso delle posizioni esposte a tale rischio sul totale del portafoglio, calcolato in termini di RWA quale indicatore di effettiva esposizione al rischio di credito, è pari all'1,3%.

La rilevanza del rischio è monitorata con frequenza trimestrale dalla Direzione Risk Management che fornisce rendiconto al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *tableau de bord* della funzione.

Rischio di Trasferimento

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Come per il rischio paese, anche il rischio di trasferimento è da intendersi come una componente del rischio di credito non legata al merito creditizio della controparte, né al rischio di cambio (intesa come apprezzamento della valuta del finanziamento e relativa difficoltà ad onorare i debiti). Le connesse criticità vanno ricondotte a fattori macro economici o di instabilità politica che possono tradursi, ad esempio, in limiti al trasferimento del capitale, dei dividendi, degli interessi, delle commissioni o delle *royalties*.

A presidio di tale rischio, la Banca ha emanato la "Policy di gestione del rischio paese e rischio di trasferimento", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2014, contenente i principi guida per il governo e la gestione dei suddetti rischi. A livello operativo, in applicazione e in coerenza con la richiamata *policy*, è stata emanata la procedura operativa che disciplina il "Processo di gestione del rischio di trasferimento", sia in fase assuntiva del rischio che di successivo monitoraggio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il rischio di trasferimento, ancorché contenuto, è considerato rilevante per la Banca in virtù dell'analisi condotta sui bilanci delle controparti in portafoglio verso cui l'Istituto ha significative esposizioni. Tale analisi ha evidenziato la presenza in portafoglio di esposizioni creditizie, per un valore ponderato pari a circa il 3,70% del totale attivo ponderato, operanti in maniera significativa in valute soggette al rischio di "mancata conversione".

A livello organizzativo e gestionale l'Area crediti imprese, con riferimento alle controparti e alle esposizioni di maggiori dimensioni, considera il rischio di trasferimento all'interno del normale processo istruttorio attraverso una approfondita analisi di bilancio per verificare, nell'ambito della complessiva valutazione del merito di credito del cliente, i rischi rivenienti da attività produttive o rapporti di *business* in aree particolarmente vulnerabili dal punto di vista valutario e/o del complessivo sistema finanziario. Gli esiti dei controlli svolti dall'Area sono rendicontati in un'apposita sezione della scheda impieghi a supporto della valutazione dell'organo deliberante.

L'individuazione dei paesi a rischio, a supporto del processo istruttorio, è svolta periodicamente dalla Direzione Risk Management utilizzando le valutazioni svolte da società specializzate in tale ambito (Bloomberg e Sace). La lista delle valute a rischio è dalla stessa Direzione messa a disposizione dell'Area Crediti imprese al fine di avere un quadro continuamente aggiornato delle valute a rischio di mancata conversione. La Direzione Risk Management inoltre, in coerenza con la procedura operativa, valuta con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP l'esposizione complessiva della Banca al rischio di trasferimento considerando l'intero portafoglio crediti.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 2 – Ambito di applicazione

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, con sede legale in Viale America 351 a Roma. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 3 – Fondi Propri

Informazione qualitativa

Il Patrimonio d'impresa viene determinato dalla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza con periodicità trimestrale, in ottemperanza all'obbligo stabilito dalla Banca d'Italia e ai criteri di calcolo da questa fissati. Viene sottoposto a monitoraggio costante e congiunto da parte delle Direzioni Risk Management e Amministrazione, Controllo e Finanza al fine di verificarne – in linea con quanto definito dalla normativa di vigilanza – l'adeguatezza attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti e a quelli riconducibili agli obiettivi pluriennali fissati nei documenti di pianificazione (cfr. Sezione 4).

Nelle procedure interne di gestione del patrimonio si tiene altresì conto dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori fissati dalla normativa di Vigilanza, recentemente modificata in aderenza al nuovo accordo di Basilea sul capitale (c.d. *framework* Basilea 3⁹), che si prefigge due obiettivi fondamentali:

- rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche;
- ampliare la trasparenza e l'informativa al pubblico in relazione ai rischi che le banche assumono.

In vista del raggiungimento del primo obiettivo sono state previste misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducendo riserve aggiuntive rispetto ai requisiti minimi (riserve di conservazione del capitale e strumenti di vigilanza anticiclici), norme sulla gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria (ulteriori requisiti richiesti per fronteggiare il rischio di liquidità a breve termine, per mantenere l'equilibrio strutturale a lungo termine e per contenere la leva finanziaria).

L'insieme delle nuove regole è, comunque, soggetto ad un regime transitorio che determinerà una loro applicazione progressivamente crescente nel tempo.

⁹ Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR)

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

I Fondi Propri sono determinati con periodicità trimestrale dall'Area Amministrazione e Segnalazioni secondo le regole stabilite nella circolare n.285 del 17 dicembre 2013, emanata dalla Banca d'Italia in attuazione del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

I Fondi Propri sono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. I Fondi Propri si articolano nel Capitale primario di classe 1 (CET1), nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel Capitale di classe 2 (T2), rettificati da filtri prudenziali e al netto di alcune detrazioni.

Il CET1 comprende il capitale versato, le riserve, l'utile di periodo non distribuito e le componenti di natura economica accumulate nel tempo direttamente a patrimonio a fronte della valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS e degli utili o perdite dei piani a benefici definiti.

In relazione alle disposizioni transitorie in materia di profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio AFS, la banca ha esercitato la facoltà, prevista dal regolamento, di non includerne i relativi valori. Dal cosiddetto CET1 vanno poi detratte, secondo percentuali diversificate previste dal cosiddetto "regime transitorio", le attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) e, se superiori a determinate soglie, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee.

Si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono all'AT1 e al T2..

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i dettagli del patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2014 (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	405.248
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	405.248
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 3.676
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	469
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	402.041
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	402.041

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale

Informazione qualitativa

La normativa prudenziale in vigore prevede che le istituzioni finanziarie svolgano, con cadenza annuale, un'analisi di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) al fine di verificare la capacità del proprio patrimonio di fronteggiare tutti i rischi, fermo restando il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti per i rischi di Primo Pilastro (credito, controparte ed operativo).

La Banca, quindi, provvede periodicamente alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro e, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- i rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In particolare, la Banca utilizza quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “capitale interno complessivo” così come definito dalla Circolare 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II.

Come già descritto nella Sezione 1, ai fini del calcolo del capitale interno complessivo la Banca considera:

- tra i **rischi misurabili**: il rischio di credito e controparte, il rischio operativo, il rischio di concentrazione *single – name*, il rischio di concentrazione geo – settoriale, il rischio di tasso di interesse sul *banking book* ed il rischio residuo;
- tra i **rischi non misurabili, valutabili quantitativamente**: il rischio di liquidità, in quanto gestibile attraverso modelli e metodologie di natura

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

quantitativa, quali *maturity ladder*, e altri indicatori di rischio quantitativi, il rischio di leva finanziaria eccessiva, il rischio paese e il rischio di trasferimento;

- tra i **rischi non misurabili, valutabili qualitativamente**: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme.

Con riferimento ai rischi “non misurabili”, la mitigazione è effettuata attraverso la verifica che i processi, le procedure e le infrastrutture aziendali a supporto, le strutture della Banca preposte all’operatività e le pertinenti attività di controllo da esse svolte (vale a dire le componenti principali del Sistema dei Controlli Interni) rappresentino un presidio adeguato per ciascuna categoria di rischio.

Ai fini della misurazione del capitale interno, coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, BdM – MCC utilizza:

- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro, le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006 e nel Titolo III della Circolare 285/2013, o sviluppate internamente.

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2014 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: Metodo Standardizzato¹⁰ (comprensivo di tecniche di CRM¹¹);
- rischio di controparte¹²: Metodo del Valore Corrente e Tecniche di CRM – Metodo Standardizzato (applicato ai fini di Pillar I¹³);

¹⁰ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 1 e 2.

¹¹ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 4.

¹² Inclusi i requisiti patrimoniali previsti a fronte del “Rischio di aggiustamento del valore del credito”.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rischio operativo: metodo BIA (Basic Indicator Approach¹⁴, applicato ai fini di Pillar I);
- rischio di concentrazione *single – name: Granularity Adjustment*¹⁵ all'interno del Pillar II per l'analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard¹⁶ all'interno del Pillar II;
- rischio residuo: Metodologia interna descritta brevemente nella Sezione 1, che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie del Fondo Centrale e ISMEA.

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2014 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del Tier 1 ratio e del Total Capital Ratio rappresentati nelle tabelle seguenti.

¹³ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 6, articolo 276.

¹⁴ CRR, Parte Terza, Titolo II, Capo 2.

¹⁵ Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

¹⁶ Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza (dati in migliaia di euro)

Categorie/ Valori	31-dic-14	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.337.539	1.075.158
1. Metodologia standardizzata	2.337.539	1.075.158
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		-
B.1 Rischio di credito e di controparte		86.013
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		1.529
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischio di mercato		-
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		10.796
1. Metodo base		10.796
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi di calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		98.338
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		-
C.1 Attività di rischio ponderate		1.229.216
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		32,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		32,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		32,71%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La seguente tabella riporta il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito calcolato con il metodo standardizzato suddiviso per classi regolamentari di attività (dati in unità di euro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	31-dic-2014
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	1.221.808
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.615.122
Esposiz. vs enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	495
Esposizioni verso enti territoriali	84.639
Esposiz.i verso organizzazioni internaz.	-
Esposiz. vs banche multilater.di svil.	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	63.424.206
Esposizioni al dettaglio (retail)	2.369.334
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Esposizioni verso organ. di investim. collettivo del risparmio (OICR)	-
Posizioni verso cartolarizzazioni	-
Esposizioni garantite da immobili	14.236.592
<i>di cui residenziali</i>	11.054.257
<i>di cui non residenziali</i>	3.182.335
Esposizioni relative a operazioni di leasing garanzie da immobili	-
Esposizioni scadute (past due loans)	1.026.663
Altre esposizioni	890.107
Totale	84.868.965

Requisito patrimoniale per rischio operativo (dati in unità di euro)

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-14
Rischio operativo: Metodo Base	10.795.544

Attività di rischio ponderate (dati in migliaia di euro) (RWA) e coefficienti patrimoniali

DESCRIZIONE VOCI	31-dic-14
Attività di rischio ponderate	1.229.216
Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	32,71%
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	32,71%
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,71%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Sintesi totale requisito patrimoniale suddiviso per rischi (dati in unità di euro)

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-14
Rischio di Credito e Controparte: Metodo Standard	86.012.676
Credit Value Adjustment (CVA)	1.529.095
Rischio operativo: Metodo Base	10.795.544
Requisiti patrimoniali totali	98.337.314

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 5 – Rischio di credito: informazioni generali

Informazione qualitativa

È il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella sessione annuale di *budget*. Gli indirizzi generali così declinati sono poi attuati tramite un sistema di limiti, il cui livello di articolazione e sofisticazione è coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività, tramite cui è possibile individuare le principali determinanti del rischio che sono fatte oggetto di monitoraggio.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una netta separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle funzioni di Linea, rendendo possibile un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di *waiver* contrattuali.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, la proposta di delibera di classificazione a incaglio, sofferenza o ristrutturato compete all'Area Gestione Credito Anomalo, così come la successiva gestione di tali posizioni classificate.

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito, sia a livello individuale che di portafoglio, sono di competenza della Direzione Risk Management, che ha il compito di monitorare:

- in relazione alle **single posizioni**, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e certezza del processo di recupero,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- in riferimento al **portafoglio**, l'andamento dell'esposizione a tale rischio.

Tale attività rientra come controllo di secondo livello nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, orientati a garantire una sana e prudente gestione della Banca. Da un punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale e ciò sia con riferimento al trattamento delle esposizioni che delle eventuali garanzie che assistono le posizioni. A livello gestionale, ove ritenuto utile, si fa ricorso a metodologie di *scoring* per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili; inoltre tali metodologie sono utilizzate per fissare periodicamente soglie di accettazione/rifiuto il cui utilizzo è integrato nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate e per la stima del rendimento di ciascun finanziamento, tenendo conto anche della componente di rischio.

Definizione dei crediti "scaduti" e "deteriorati"

Il portafoglio non performing della Banca, in analogia con le definizioni di vigilanza¹⁷ è articolato in:

- ***past due***: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; le

¹⁷ Cfr. Circolare 272 del 30 luglio 2008, sezione B - Capitolo 2. A partire dal 2015, la classificazione delle posizioni avverrà secondo le categorie "sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come da 7mo aggiornamento della Circolare 272.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

- **crediti per cassa ristrutturati:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per le quali una banca o un *pool* di banche, a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **incagli:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà economica e finanziaria che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni; sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; la classificazione attiene al cliente e non alle singole esposizioni allo stesso riferite;
- **sofferenze:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; la classificazione attiene al cliente e non alle singole esposizioni allo stesso riferite.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Nel seguente prospetto si riportano le attività finanziarie classificate al 31 dicembre 2014 (importi in unità di €):

Stato cliente	Esp. Lorda		Rettifiche		Esp. Netta	
	Importo	% Col.	Importo	% Riga	Importo	% Col.
Past due	1.582.359	8,81%	163.330	10,32%	1.419.028	11,71%
Incaglio	11.554.323	64,36%	3.118.940	26,99%	8.435.384	69,63%
Sofferenza	4.816.067	26,83%	2.555.484	53,06%	2.260.583	18,66%
Totale	17.952.749	100,00%	5.837.754	32,52%	12.114.995	100,00%

Mentre nella tabella seguente sono rappresentate le attività finanziarie deteriorate, suddivise per portafoglio di appartenenza:

Portafoglio	Classe	Esp. Lorda		Rettific.		Esp. Netta	
		Importo	% Col.	Importo	% Riga	Importo	% Col.
FRI	Past due	1.407.869	7,84%	145.827	10,36%	1.262.042	10,42%
	Incaglio	3.288.233	18,32%	1.175.532	35,75%	2.112.701	17,44%
	Sofferenza	2.914.230	16,23%	1.742.829	59,80%	1.171.401	9,67%
FRI Totale		7.610.333	42,39%	3.064.188	40,26%	4.546.145	37,52%
BdM - Mcc	Past due	174.489	0,97%	17.503	10,03%	156.986	1,30%
	Incaglio	8.266.090	46,04%	1.943.408	23,51%	6.322.682	52,19%
	Sofferenza	1.901.837	10,59%	812.655	42,73%	1.089.182	8,99%
BdM Totale		10.342.417	57,61%	2.773.566	26,82%	7.568.851	62,48%
Totale		17.952.749	100,00%	5.837.754	32,52%	12.114.995	100,00%

Il ticket medio dei crediti deteriorati del portafoglio BdM – MCC è significativamente inferiore a quello del portafoglio FRI (Fondo Rotativo per le Imprese) (rispettivamente €/mgl 195 e 692). Il dato delle svalutazioni mostra una percentuale di accantonamento sostanzialmente più contenuta per il portafoglio BdM – MCC a ragione delle forme di garanzia che accompagnano i crediti deteriorati di tale portafoglio (in particolare, con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o di ISMEA).

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, sono adottati i principi descritti nel par. 59 dello IAS 39 in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per incagli, sofferenze, *past due* e

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

ristrutturati). In particolare, si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni, legate a difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

1. Sofferenze: le rettifiche di valore derivano da valutazione analitica, mediante un prudente apprezzamento effettuato sulla base di valorizzazione cautelativa delle garanzie acquisite, non attribuendo, peraltro, di regola, alcuna valenza ai privilegi su macchinari. I crediti in sofferenza sono inoltre oggetto di “rettifica da attualizzazione”, in conformità ai principi contabili internazionali, mediante attualizzazione dei flussi previsti di recupero al tasso di interesse originario.
2. Incagli: Vengono distinti in:
 - a. incagli oggettivi: accantonamento forfettario pari al 15%;
 - b. incagli valutativi < 50.000€: accantonamento forfettario pari al 22,5%;
 - c. incagli valutativi \geq 50.000€: sono definiti al momento della classificazione degli accantonamenti minimi in funzione di alcuni elementi quali: presenza della garanzia, tipologia di garanzia, presenza di eventi pregiudizievoli; successivamente alla classificazione le singole posizioni sono oggetto di rettifiche analitiche di valore.
3. Ristrutturati: sono di norma rettificati in misura pari alla differenza tra il valore attuale del credito calcolato al tasso originario e al tasso *post* ristrutturazione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

4. Past due: i crediti di questa categoria presentano un elevato tasso di ritorno *in bonis* nell'orizzonte di un anno. Vengono rettificati forfetariamente nella misura del 10%;
5. Per i rimanenti crediti *in bonis* a clienti (cassa e firma) viene applicata una rettifica forfettaria basata sui dati disponibili. In particolare, per i nuovi portafogli riconducibili all'operatività specifica di BdM – MCC e comunque originati a partire dal 2012, in assenza di una storia sufficiente ad individuare le percentuali di perdita, sono state utilizzate le evidenze di mercato fornite da *info – provider* esterni, in materia di rischi osservati, relative agli specifici segmenti di clientela target di BdM – MCC ed in linea con i parametri utilizzati in sede di definizione delle politiche creditizie. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico solo se effettivamente incassati in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Tali criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di continua revisione e aggiornamento da parte della Banca al fine di garantire sempre una rappresentazione aderente dell'operatività aziendale.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia: valori di bilancio (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						9	9
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						696.958	696.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						98.394	98.394
5. Crediti verso clientela	2.261	8.435		1.419	16.728	1.316.338	1.345.181
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						132.496	132.496
Totale 31/12/2014	2.261	8.435		1.419	16.728	2.244.195	2.273.038

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	9	9
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				696.958		696.958	696.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				98.444	50	98.394	98.394
5. Crediti verso clientela	17.952	5.837	12.115	1.348.429	15.363	1.333.066	1.345.181
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	132.496	132.496
Totale 31/12/2014	17.952	5.837	12.115	2.143.831	15.413	2.260.923	2.273.038

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute deteriorate			x	
f) Altre attività	98.443	x	50	98.393
Totale A	98.443		50	98.393
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-			
a) Deteriorate	-			
b) Altre	107.722	x		107.722
Totale B	107.722			107.722
Totale A + B	206.165		50	206.115

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.816	2.555		2.261
b) Incagli	11.554	3.119		8.435
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.582	163		1.419
f) Altre attività	2.045.387	x	15.363	2.030.024
Totale A	2.063.339	5.837	15.363	2.042.139
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	361			361
b) Altre	92.180	x		92.180
Totale B	92.541			92.541
Totale A + B	2.155.880	5.837	15.363	2.134.680

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale cancellate	1.469	5.438		437
B. Variazioni in aumento	3.726	8.971		1.947
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	926	8.201		1.919
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.488	350		
B.3 altre variazioni in aumento	312	420		28
C. Variazioni in diminuzione bonis	379	2.855		802
C2. cancellazioni				252
C3. incassi	379	389		173
C4. realizzi per cessioni				
C4.bis perdite da cessioni				
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.461		377
C6. altre variazioni in diminuzione		5		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.816	11.554		1.582

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali cancellate	675	2.237		32
B. Variazioni in aumento	1.945	2.084		160
B.1 rettifiche di valore	771	2.029		158
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	975	22		
B.3 altre variazioni in aumento	199	33		2
C. Variazioni in diminuzione	65	1.202		29
C1. riprese di valore da valutazione	56	133		3
C2. riprese di valore da incasso	8	96		
C2 bis utili da cessione				
C3 cancellazioni				
C4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		971		26
C5 altre variazioni in diminuzione	1	2		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.555	3.119		163

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indet.
Attività per cassa	118.704	698	855	6.294	71.504	115.816	167.465	1.163.810	508.513	2.901
A.1 Titoli di Stato			855		37.186	6.837	51.340	564.400	310	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	118.704	698		6.294	34.318	108.979	116.125	599.410	508.203	2.901
- banche	92.005					1.947	402	1.196		2.901
- clientela	26.699	698		6.294	34.318	107.032	115.723	598.214	508.203	
Passività per cassa	11.188	707.082		100.013	100.227	351.518	6.121	335.892	113.362	
B.1 Depositi e conti correnti	3	107.076				23.850				
- banche	3	107.076								
- clientela						23.850				
B.2 Titoli di debito	32				154	154	307	254.004	113.273	
B.3 Altre passività	11.153	600.006		100.013	100.073	327.514	5.814	81.888	89	
Operazioni "fuori bilancio"	- 44.392				18.205	125	13.753	1.081	21.252	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
capitale					8.205	125	1.695			
- Posizioni lunghe					8.205	135	2.357			
- Posizioni corte						10	662			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	- 44.392				10.000		12.058	1.081	21.252	
- Posizioni lunghe	12.257				10.000		2.389	2.932	27.872	
- Posizioni corte	56.649						2.389	1.851	6.620	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze			x			x												x	
A.2 Incagli			x			x												x	
A.3 Esposizioni ristrutturate			x			x												x	
A.4 Esposizioni scadute			x			x												x	
A.5 Altre esposizioni	746.527	x	1.623	5.296	x	2.054	58.332	x	759	79	x	810.232	x	1.399	161	x	20	2	2.098
TOTALE A	746.527		1.623	5.296		2.054	58.332		759	79		822.327	5.835	8.829	409.578			2	2.098
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze			x			x													x
B.2 Incagli			x			x													x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x													x
B.4 Altre esposizioni		x					24.774	x											
TOTALE B							24.774												
TOTALE (A+B) 31/12/2014	746.527		1.623	5.296		2.054	83.106		759	79		887.244	5.835	8.829	412.428			2	2.098

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze							2.261	2.555								
A.2 Incagli	4.374	2.429			11	12	4.050	678								
A.3 Esposizioni ristrutturate							1.411	162								
A.4 Esposizioni scadute			8	1												
A.5 Altre esposizioni	152.870	1.400	261.788	2.847	1.059.613	4.566	555.434	6.548	150	1			169	1		
TOTALE A	157.244	3.829	261.796	2.847	1.059.624	4.578	563.156	9.943	150	1			169	1		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli							136									
B.3 Altre attività deteriorate							225									
B.4 Altre esposizioni	6.151		20.473		4.376		36.407				24.773					
TOTALE B	6.151		20.473		4.376		36.768				24.773					
TOTALE (A+B) 31/12/2014	163.395	3.829	282.269	2.847	1.064.000	4.578	599.924	9.943	150	1	24.773		169	1		

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze																
A.2 Incagli																
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute																
A.5 Altre esposizioni	14.591	50	6.060		77.053										689	
TOTALE A	14.591	50	6.060		77.053										689	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli																
B.3 Altre attività deteriorate																
B.4 Altre esposizioni									107.722							
TOTALE B									107.722							
TOTALE (A+B) 31/12/2014	14.591	50	6.060		77.053				107.722						689	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 6 – Rischio di credito: *informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito del metodo IRB*

Informazione qualitativa

La Banca si avvale delle valutazioni creditizie delle ECAI riconosciute da Banca d’Italia, nello specifico delle agenzie di *rating* esterne Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell’ambito del metodo standardizzato. Si evidenzia che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

In particolare si utilizzano le suddette valutazioni per determinare le classi di merito creditizio degli Stati (portafoglio regolamentare “Esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali”). Il merito creditizio delle “Esposizioni verso gli Intermediari Vigilati” e delle “Esposizioni verso gli Enti Pubblici” viene desunto da quello degli Stati¹⁸; il portafoglio “Esposizioni verso Enti Territoriali” aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea è invece soggetto a deroga, pertanto viene assegnata una ponderazione di *default* (20%); nei casi di Enti Territoriali con sede in uno Stato non membro dell’Unione Europea, si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza. Le valutazioni creditizie delle ECAI sono inoltre utilizzate per determinare le classi di merito delle posizioni nel portafoglio “Esposizioni verso Imprese”.

Per quanto riguarda il portafoglio al dettaglio (*retail*), nel quale confluiscono le esposizioni verso persone fisiche e piccole e medie imprese che rispettano

¹⁸ Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati è assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l’Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

specifici requisiti, si applica la ponderazione indicata nella disciplina prudenziale (75%).

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per classe di merito (dati espressi in unità di euro)

Portafogli regolamentari	Classe merito	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Esposizione con attenuazione rischio di credito	Valore esposizioni dedotte da patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	3A	757.434.184	784.081.004	253.734
Esposizioni verso Intermediari vigilati	5A	4.569	4.569	
	4A	3.737.336	3.737.336	
	3A	79.844.414	79.844.414	
	2A	110.209.806	3.129.806	
	Not rated	14.115.175	14.359.658	
Esposizioni verso Enti territoriali	Not rated	5.289.922	5.289.922	
Esposizioni verso Enti Pubblici	3A	6.189	6.189	
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	Not rated	689.494	689.494	
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	5A	40.268.888	40.268.888	
	4A	32.703.690	32.703.690	
	3A	35.067.362	35.067.362	
	2A	25.095.635	25.095.635	
	Not rated	677.654.515	666.254.175	
Esposizioni al dettaglio	Not rated	55.944.597	42.009.849	
Esposizioni garantite da immobili	Not rated	475.134.934	475.134.934	
Esposizioni scadute	Not rated	12.475.880	10.919.667	
Altre esposizioni	2A	-	107.080.000	
	Not rated	11.862.279	11.862.279	
Totale complessivo al 31/12/2014		2.337.538.870	2.337.538.870	

Si evidenzia che, in presenza di garanzia, ai fini della valutazione della mitigazione dei rischi, viene applicato il principio di sostituzione: pertanto l'appartenenza di un'esposizione creditizia ad uno specifico portafoglio regolamentare può essere modificata a causa della presenza di una garanzia, attribuendo l'esposizione iniziale al portafoglio regolamentare di appartenenza del garante.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	Totale Ante CRM
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	748.011.036	-	-	-	-	5.523.516	-	3.899.632	757.434.184
Esposizioni verso Intermediari vigilati	2.900.989	92.004.667	-	112.530.578	-	475.067	-	-	207.911.301
Esposizioni verso Enti territoriali	-	5.289.922	-	-	-	-	-	-	5.289.922
Esposizioni verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	6.189	-	-	6.189
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	689.494	-	-	-	-	-	-	-	689.494
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-	-	25.095.635	-	745.425.567	40.268.888	-	810.790.089
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	55.944.597	-	-	-	55.944.597
Esposizioni garantite da immobili	-	-	395.004.861	80.130.073	-	-	-	-	475.134.934
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	8.648.641	3.827.239	-	12.475.880
Altre esposizioni	424	919.394	-	-	-	10.942.461	-	-	11.862.279
Totale complessivo	751.601.943	98.213.983	395.004.861	217.756.285	55.944.597	771.021.441	44.096.127	3.899.632	2.337.538.870

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	Totale Post CRM
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	774.657.856	-	-	-	-	5.523.516	-	3.899.632	784.081.004
Esposizioni verso Intermediari vigilati	2.900.989	92.004.667	-	5.695.061	-	475.067	-	-	101.075.784
Esposizioni verso Enti territoriali	-	5.289.922	-	-	-	-	-	-	5.289.922
Esposizioni verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	6.189	-	-	6.189
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	689.494	-	-	-	-	-	-	-	689.494
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-	-	25.095.635	-	734.025.226	40.268.888	-	799.389.748
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	42.009.849	-	-	-	42.009.849
Esposizioni garantite da immobili	-	-	395.004.862	80.130.073	-	-	-	-	475.134.934
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	7.092.428	3.827.239	-	10.919.667
Altre esposizioni	107.080.424	919.394	-	-	-	10.942.461	-	-	118.942.279
Totale complessivo	885.328.762	98.213.983	395.004.862	110.920.768	42.009.849	758.064.887	44.096.127	3.899.632	2.337.538.870

Si fa presente che nelle suddette tabelle non è stato distinto nella singola colonna l'ammontare delle esposizioni che beneficiano del fattore di sostegno (*supporting factor*, pari a 0,7619) da applicare al requisito prudenziale per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI, associando le suddette esposizioni alla loro ponderazione originaria.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Deteriorati	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa			861.501	36.387	40.273		12.115	1.190.256	2.140.532
B. Derivati		132.496						9	132.505
B.1 Derivati finanziari		132.496						9	132.505
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi				53				67.705	67.758
E. Altre									
Totale		132.496	861.501	36.440	40.273		12.115	1.257.970	2.340.795

SEZIONE 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informazione qualitativa

L'adeguata gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) rappresenta una componente essenziale per un corretto presidio del rischio di credito, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia.

I principi normativi e gestionali di fondo sono formalizzati in un documento, "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", che contiene le regole in virtù delle quali la Banca mitiga l'esposizione al rischio di credito mediante opportuna acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali principi è regolata da norme operative formalizzate nei documenti "Processo di valutazione e monitoraggio dell'eleggibilità delle garanzie" e "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Per le diverse tecniche di CRM, l'ammissibilità è subordinata al rispetto di:

- **requisiti generali**, validi per tutte le tipologie di garanzie, che si esplicano in certezza giuridica, tempestivo realizzo, requisiti organizzativi (essenzialmente modalità di acquisizione e gestione delle garanzie) e informativa al pubblico;
- **requisiti specifici**, sempre nell'ambito dell'approccio standardizzato, differenti a seconda delle diverse tipologie di garanzie;
- **requisiti gestionali** che, seppur non necessariamente richiesti dalla normativa, rappresentano delle linee guida di politica creditizia finalizzate a migliorare il processo di gestione delle garanzie.

Tra le tecniche di CRM vi sono gli accordi di compensazione. La Banca applica **accordi di compensazione in bilancio** qualora siano rispettate almeno le seguenti condizioni operative:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- l'accordo di compensazione è legalmente valido ed opponibile in tutte le rilevanti giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- la Banca è in grado, in qualunque momento, di determinare quali attività e passività con la medesima controparte rientrino nell'accordo di compensazione.

Inoltre, affinché la compensazione in bilancio di crediti reciproci tra la Banca e la sua controparte sia riconosciuta ammissibile, è necessario che ci sia adeguato monitoraggio e controllo dei rischi associati alla cessazione della copertura del credito e che le esposizioni rilevanti siano monitorate e controllate su base netta.

La Banca, inoltre, applica **accordi quadro di compensazione riguardanti operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito e/o altre operazioni correlate ai mercati finanziari.**

Tali accordi quadro possono essere ammessi qualora siano rispettate le seguenti condizioni operative:

- siano legalmente validi ed opponibili in tutte le giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- prevedano, per la parte non in *default*, il diritto di interrompere e recedere in modo tempestivo da tutte le transazioni comprese nell'accordo, in caso si verifichi lo stato di insolvenza o di fallimento della controparte;
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che ci sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- ottemperino i requisiti specifici per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di **garanzie reali finanziarie**, la Banca, utilizza il metodo semplificato e considera ammissibili le seguenti garanzie:

- depositi in contante e strumenti assimilabili detenuti presso la banca che acquista protezione; vi rientrano le *credit linked notes* emesse dalla banca che acquista protezione;
- titoli di debito emessi da specifiche controparti (ad es. soggetti sovrani, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, amministrazioni regionali, enti locali, etc.) e con determinati requisiti di cui alla circolare n. 285/2013;
- titoli di debito emessi da Intermediari vigilati ed imprese, per i quali sia disponibile un *rating* specifico dell'emissione attribuito da un'ECAI rientrante nelle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio applicabile alle esposizioni a breve termine;
- titoli di debito privi di *rating* emessi da soggetti le cui esposizioni ricadono nel portafoglio intermediari vigilati a condizione che:
 - siano quotate in mercati ufficiali;
 - siano classificate come debito di primo rango (*senior*);
- titoli di capitale ed obbligazioni convertibili, compresi in uno dei principali indici di borsa;
- quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), se hanno una quotazione pubblica giornaliera ed il patrimonio dell'OICR è investito in strumenti di cui ai precedenti punti.

L'adozione nell'ambito dell'approccio standardizzato del metodo semplificato rende necessario assicurarsi che le garanzie finanziarie ammesse alla mitigazione del rischio di credito abbiano i requisiti minimi di ammissibilità.

Con riferimento alle altre forme di garanzie di tipo reale, i **depositi in contante**, ovvero gli strumenti ad esso assimilabili, detenuti da terzi

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

intermediari al di fuori di un regolare servizio di custodia e costituiti in garanzia a favore di BdM – MCC possono essere considerati come garanzie ammissibili, solo alle seguenti condizioni:

- il credito del debitore nei confronti del terzo intermediario deve essere esplicitamente, incondizionatamente ed irrevocabilmente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore della Banca;
- la costituzione in garanzia o cessione deve essere efficace e opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la costituzione in garanzia o cessione in pegno deve essere stata notificata al terzo intermediario;
- a seguito della notifica, l'intermediario detentore deve effettuare pagamenti solo alla Banca. Pagamenti ad altri soggetti devono risultare possibili solo con il consenso del creditore pignoratizio.

Inoltre, con riferimento alle garanzie reali, la Banca accetta l'**ipoteca su immobili residenziali** (RRE) e l'**ipoteca su immobili commerciali** (CRE) che costituiscono entrambi una classe di attività da correlare all'approccio standardizzato.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle Direzioni di Linea, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. La validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi. La frequenza e le modalità di monitoraggio del valore delle c.d. "garanzie reali finanziarie" varia in relazione alla specifica natura delle stesse ed è normata all'interno del documento "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prenditore.

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito, pur essendo contemplati all'interno della documento "Linee

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” quali strumenti di mitigazione del rischio ammissibili.

Informazione quantitativa

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi regolamentari di attività (dati espressi in unità di euro)

Portafoglio Regolamentare	Garanzie Personali	Garanzie Reali: Finanziarie	Totale Garanzie
Esposizioni verso Intermediari vigilati	-	107.080.000	107.080.000
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	11.400.341	-	11.400.341
Esposizioni al dettaglio	13.934.749	-	13.934.749
Esposizioni scadute	1.556.213	-	1.556.213
Totale complessivo 31/12/2014	26.891.302	107.080.000	133.971.302

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali immobiliari per classi regolamentari di attività (dati espressi in unità di euro)

Portafoglio Regolamentare	Garanzie Reali: Immobili
Esposizioni verso Intermediari vigilati	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	93.697.826
Esposizioni al dettaglio	381.437.108
Esposizioni scadute	5.773.151
Totale complessivo 31/12/2014	480.908.085

SEZIONE 9 – Rischio di controparte

Informazione qualitativa

Alla nozione di rischio di credito è possibile ricondurre anche quella di rischio di controparte: quest'ultimo individua la circostanza che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari¹⁹ risulti inadempiente prima del regolamento della stessa.

I contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- contratti assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con *collateral* costituito da *cash* e marginazione settimanale;
- contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non *standard*, con *collateral* costituito da *cash* e marginazione semestrale.

Con riferimento al rischio di controparte la Banca adotta:

- per gli strumenti finanziari derivati OTC, il Metodo del Valore Corrente, che prevede che l'equivalente creditizio venga calcolato come somma del costo di sostituzione (*fair value* se positivo) e dell'esposizione creditizia futura, tenendo conto degli effetti di eventuali garanzie. L'esposizione creditizia futura, in particolare, si ottiene moltiplicando il valore nominale del contratto per le percentuali definite da Banca d'Italia applicate in base alla durata residua delle operazioni;
- per i pronti contro termine, le tecniche di mitigazione del rischio (CRM) previste nell'ambito del Primo Pilastro.

Il valore delle esposizioni così calcolato viene ricondotto ai portafogli regolamentari previsti dalla metodologia standardizzata per il rischio di credito ai fini del calcolo del relativo capitale interno.

¹⁹ Derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC), operazioni di *secured financing* e operazioni con regolamento a lungo termine.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La propensione al rischio di controparte derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della Banca è attuata tramite la preventiva definizione di:

- categorie di controparti ammissibili;
- tipologie di operazioni;
- un sistema coerente di deleghe;
- un sistema di limiti operativi.

Nella struttura organizzativa della Banca le funzioni responsabili del controllo del rischio di controparte sono la Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello e la Direzione di Risk Management per i controlli di secondo livello.

Tuttavia, tale fattispecie di rischio è ad oggi da considerare trascurabile, data la presenza di collateral sui contratti derivati.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

*Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi (di copertura)
(dati espressi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	405.114	
a) Opzioni	40.959	
b) Swap	364.155	
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	405.114	
Valori medi	417.321	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Altri derivati (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	40.959	
a) Opzioni	40.959	
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	40.959	
Valori medi	40.959	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri		
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	132.496 132.496	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	9 9	
Totale	132.505	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				171.444			41.173
- valore nozionale				146.349			40.959
- fair value positivo				24.773			9
- fair value negativo							
- esposizione futura				322			205
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			366.488 258.765 107.722				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionale (dati espressi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse A2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari A3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro A4. Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario B1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse B2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari B3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro B4. Derivati finanziari su altri valori	40.959 40.959	291.841 291.841	113.273 113.273	446.073 446.073
Totale 31/12/2014	40.959	291.841	113.273	446.073

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati finanziari e creditizi: fair value netti esposizione futura per controparti (dati espressi in migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari			110.149				
- fair value positivo			107.722				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.427				
- rischio di controparte netto							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi cross product							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
Totale 31/12/2014			110.149				

SEZIONE 12 – Rischio operativo

Informazione qualitativa

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2014, in linea con le peculiarità operative della Banca, l'esposizione ai fattori di rischio operativo, per quanto contenuta, è stata principalmente riconducibile alla gestione dei fondi Agevolativi. Alla luce dell'evoluzione dell'operatività è ragionevole attendersi un incremento della rischiosità operativa riveniente anche dalla attività creditizia. In termini di monitoraggio dei principali fenomeni/ eventi di rischiosità operativa, ivi inclusi quelli afferenti alla gestione dei fondi di legge, la Banca, nel corso dell'esercizio 2014 ha svolto e concluso un'attività di *risk assessment* incentrata principalmente sul rischio frode e sul rischio di danno erariale riferibili, in particolare, sia ai processi creditizi sia ai processi di gestione dei fondi pubblici. Tale attività è finalizzata a garantire la tempestiva rilevazione di eventuali eventi di rischio, nonché di monitoraggio e, ove necessario, l'attivazione di idonee misure di mitigazione. Sempre nel corso del 2014 la Banca, in conformità con la vigente normativa di vigilanza (15mo agg.to luglio 2013 – Circolare n. 263), e nell'ambito del piano di interventi individuati nella "Relazione di *Gap Analysis*" ha avviato un'attività che disciplina l'analisi e la gestione del rischio informatico della Banca. In particolare la Policy definisce le linee guida che ispirano l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo del rischio informatico. Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, la funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è la Direzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di tutte le strutture interessate, al fine di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, BdM – MCC utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa nel margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico IAS (cfr. circ. Banca d'Italia 262/2005 e succ. agg.).

Nel corso del 2014 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite dovute a rischio operativo e al monitoraggio degli eventi in essere, fornendo informativa trimestrale al Comitato Rischi ed agli Organi Societari.

La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31 dicembre 2014 ammonta a circa €/mil. 2,4. Il fondo rischi si è movimentato rispetto all'anno precedente per circa €/mil. 0,2 in aumento: tale variazione è principalmente dovuta a nuovi accantonamenti al fondo. Si segnalano infine circa €/mil. 1 di svalutazioni di crediti verso le pubbliche amministrazioni, sempre riconducibili ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2014 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di vigilanza è pari a circa €/mil. 11.

SEZIONE 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario

Informazione qualitativa

Al 31 dicembre 2014 non è presente alcun portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario". Alla luce di ciò, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "*banking book*"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca.

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Banca si avvale delle citate metodologie di *asset & liability management* il cui livello di sofisticazione, in coerenza con il principio di proporzionalità, risponde alla complessità operativa e alle connesse esigenze informative che caratterizzano l'attività della Banca stessa. In particolare l'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende dal grado di disallineamento (*mismatch*) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi.

Per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, la Banca utilizza l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini del Secondo Pilastro (cfr. Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C²⁰).

Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati in Comitato Controlli Interni e Rischi con periodicità trimestrale. La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria e la gestione dei flussi finanziari è assicurata dalla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati dagli Organi aziendali in apposite Linee Guida ed in

²⁰ Per tutte le attività relative all'analisi di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), vedi Sezione 4

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

coerenza con gli obiettivi di rischio espressi dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework*). La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo, come anticipato in Premessa alla Sezione 1, sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

Le dinamiche del profilo di rischio dipendono dalla struttura di ALM esistente in funzione, in particolare, del profilo di trasformazione delle scadenze adottato che mira a coniugare sostenibilità del rischio e redditività attesa. Alla data del 31 dicembre 2014 la struttura di ALM della Banca è costituita principalmente da:

- impieghi a medio - lungo termine relativi alla normale attività di erogazione del credito, costituiti principalmente da impieghi a tasso variabile indicizzato a Euribor e, in misura residuale, da impieghi a tasso fisso (9%) e a tasso misto (5%);
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali con vita residua non superiore a 36 mesi;
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- finanziamento a breve termine da parte della controllante Poste Italiane;
- raccolta obbligazionaria a tasso fisso, zero coupon e a tasso strutturato, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella nella sezione di Informazione quantitativa;
- raccolta interbancaria a breve termine;
- raccolta BCE a breve termine.

Alla complessiva struttura di ALM contribuiscono alcune operazioni in strumenti derivati di copertura funzionali a mitigare il rischio di *Fair Value* connesso alla raccolta obbligazionaria (*Fair Value Hedge*).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è quella prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale che stima gli effetti sul Valore Economico rivenienti da:

- **ipotesi ordinaria:** *shock* pari al 1°/ 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi osservate negli ultimi 6 anni;
- **ipotesi di stress:** *parallel shift* di +/- 200 bps.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca (RAF), la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalle funzioni operative e dalla Direzione Risk Management.

Non rileva il rischio di prezzo, in quanto la Banca non investe in azioni o quote di capitale.

Attività di copertura del *Fair Value*

La copertura delle posizioni esposte a rischio tasso di interesse è effettuata in maniera specifica nel rispetto dei principi IAS/ IFRS previsti per il *Fair Value hedge*.

Il rischio di tasso in termini di variabilità del *Fair Value* del Passivo del portafoglio bancario è connesso alle operazioni di provvista a tasso fisso/ zero coupon/ strutturato a medio e lungo termine. L'attività di copertura viene effettuata attraverso strumenti derivati di tipo *Interest Rate Swap*.

Le componenti di rischio oggetto delle coperture effettuate sono pertanto connesse alla variazione di *Fair Value* derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	736.927	403.740	197.303	49.161	677.759	31.497	44.144	
1.1 Titoli di debito		28.588	2.941	39.631	625.300	498		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		28.588	2.941	39.631	625.300	498		
1.2 Finanziamenti a banche	92.005	2.901	3.488					
1.3 Finanziamenti a clientela	644.922	372.251	190.874	9.530	52.459	30.999	44.144	
- c/c	5.520							
- altri finanziamenti	639.402	372.251	190.874	9.530	52.459	30.999	44.144	
- con opzione di rimborso anticipato	626.642	371.693	147.086	7.575	40.988	20.678	44.143	
- altri	12.760	558	43.788	1.955	11.471	10.321	1	
2. Passività per cassa	50.865	948.160	396.450		215.714		118.193	
2.1 Debiti verso clientela	47.247	61	274.061					
- c/c	-							
- altri debiti	47.247	61	274.061					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.247	61	274.061					
2.2 Debiti verso banche	3.586	907.092	122.389					
- c/c	3							
- altri debiti	3.583	907.092	122.389					
2.3 Titoli di debito	32	41.007			215.714		118.193	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32	41.007			215.714		118.193	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	- 86.686	- 148.969	- 87.541		209.923		113.273	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	- 86.686	- 148.969	- 87.541		209.923		113.273	
- opzioni								
+ Posizioni lunghe		2.172	6.062	6.518	61.929			
+ Posizioni corte		2.172	6.062	6.518	61.929			
- altri derivati	- 86.686	- 148.969	- 87.541		209.923		113.273	
+ Posizioni lunghe		40.959			209.923		113.273	
+ Posizioni corte	86.686	189.928	87.541					
4 Altre operazioni fuori bilancio	4	1.172	7.545	- 249	- 1.851	- 1.518	- 5.102	
+ Posizioni lunghe	56.653	1.172	9.934					
+ Posizioni corte	56.649		2.389	249	1.851	1.518	5.102	

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono presenti attività/ passività in valuta diversa dall'Euro.

L'analisi di *sensitivity* sul Valore Economico, effettuata con riferimento alla metodologia prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale – e, nello specifico, approssimando gli effetti rivenienti da un *parallel shift* di 200 bps,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

ipotesi di *stress* – evidenzia un impatto di circa €/mil. 45,3. In ipotesi ordinaria – *shock* pari al 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi – si evidenzia un impatto di circa €/mil. 19,7.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

SEZIONE 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

Informazione qualitativa

Parte I – Politiche di remunerazione per l'anno 2015

Linee guida delle politiche di remunerazione

Normativa

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a dedicare particolare attenzione al tema delle politiche di remunerazione del personale anche alla luce dei molteplici interventi legislativi a livello nazionale e internazionale. In particolare:

- la Direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) sui requisiti patrimoniali (CRD IV) entrata in vigore il 1 gennaio 2014;
- il Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014) che stabilisce le modalità di identificazione del "personale più rilevante" – la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'Istituzione – sulla base della combinazione di criteri qualitativi e quantitativi;
- il 7° aggiornamento della circolare n. 285 pubblicato da Banca d'Italia il 20 novembre 2014 in materia di prassi di remunerazione e incentivazione;
- la specifica disciplina riguardante i compensi degli amministratori di società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per quanto applicabile alla Banca quale società indirettamente controllata dal MEF che emette obbligazioni sui mercati regolamentati (decreto ministeriale 166/2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2014, per i commi *5 quater-5-sexies*).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Principi e Obiettivi delle politiche di remunerazione della Banca

Le politiche di remunerazione sono sviluppate in coerenza con i più recenti requisiti normativi, la missione e i principi della Banca, e rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del Piano industriale.

Le politiche di remunerazione mirano a:

- valorizzare la cultura del merito e della performance;
- creare valore e orientare le performance di tutto il personale verso obiettivi sostenibili;
- attrarre, motivare e trattenere risorse professionalmente qualificate;
- garantire equità interna e competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, con riferimento ad analisi e benchmark elaborati da società specializzate;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione con un monitoraggio puntuale degli impatti del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- assicurare la conformità delle prassi retributive alle norme nazionali e internazionali.

La definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca consentono inoltre di:

- assicurare una logica di prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, anche coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) in quanto garantiscono un allineamento degli incentivi di tutto il personale con la propensione al rischio espressa dal CdA;
- tenere conto del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità;
- evitare incentivi in conflitto con l'interesse della Banca nel lungo periodo;
- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato.

In applicazione del criterio di proporzionalità, tenendo in considerazione le dimensioni della Banca – che rientra nella categoria degli intermediari di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

minori dimensioni con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro – e le riflessioni effettuate sul profilo di rischio “basso”, Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale può prevedere che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria, non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazione.

Governance

Il governo societario delle politiche di remunerazione prevede che:

- l'Assemblea:
 - stabilisce i compensi annui degli organi da lei nominati: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
 - approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti, del restante personale come inteso dalle Disposizioni;
- il Consiglio di Amministrazione:
 - definisce le linee guida e i criteri delle politiche di remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea fornendole gli adeguati riscontri;
 - verifica annualmente l'applicazione delle politiche di remunerazione;
 - collabora tramite le funzioni aziendali competenti (v. oltre) nel processo di elaborazione e controllo;
 - definisce il compenso aggiuntivo ex art.2389 III comma c.c.;
 - svolge le funzioni del Comitato di Remunerazione, in particolare con il contributo dei componenti indipendenti;
- l'Amministratore Delegato propone al Consiglio i criteri inerenti la politica di remunerazione e incentivazione del personale, coerentemente agli indirizzi di vigilanza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda le funzioni aziendali competenti:

- la funzione risorse umane coordina il processo di definizione del

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

documento delle politiche di remunerazione;

- le funzioni di gestione dei rischi e di pianificazione strategica contribuiscono alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nel Sistema di incentivazione, definendo un livello degli indicatori sostenibile e coerente con la propensione al rischio tempo per tempo individuata e assicurando che le politiche di incentivazione siano allineate, con gli obiettivi strategici definiti, con quanto previsto dal *Risk Appetite Framework* e con lo stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante che trova riscontro nel relativo accantonamento di budget;
- la funzione di *compliance* effettua con cadenza annuale una valutazione *ex ante* di conformità delle politiche di remunerazione previste per l'anno, al fine di verificare che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del Codice Etico;
- la funzione di revisione interna verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche approvate e alle Disposizioni di Vigilanza.

Personale “più rilevante”

La Banca svolge periodicamente il processo di identificazione del personale “più rilevante” (o *risk taker*), cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario.

Il perimetro dell'auto – valutazione²¹ del personale, svolto dalla Banca ai sensi degli standard tecnici regolamentari (RTS)²² e delle Disposizioni di Banca

²¹ La Banca ha svolto tale analisi a inizio 2015 avvalendosi del supporto di Hay Group, società di consulenza specializzata in servizi di Executive Compensation.

²² RTS: sviluppati dall'EBA e approvati dalla Commissione Europea il 4 marzo 2014 e poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 6 giugno 2014, numero L167.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

d'Italia applicati allo specifico caso aziendale, ha preso in considerazione n° 78 posizioni.

A valle del processo di auto – valutazione sono state identificate le seguenti categorie di soggetti (25 posizioni) la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca (*risk taker*):

Normativa EBA	CATEGORIE DI SOGGETTI IDENTIFICATI	#
<ul style="list-style-type: none"> • Criteri Qualitativi 		
3.1)	Organo di gestione nella sua funzione di gestione: <ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato 	N°1
3.2)	Organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica: <ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Consiglieri (N°3)²³ 	N°4
3.3)	Appartenenti all'alta dirigenza <p>Responsabili di Direzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttore Amministrazione Controllo e Finanza • Direttore Business Development e Prodotti • Direttore Fondi di Garanzia e Interventi per il Capitale di Rischio • Direttore Internal Audit • Direttore Legale, Compliance e Affari Societari • Direttore Mercato Imprese • Direttore Operation • Direttore Risk Management • Direttore Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali 	N°9
3.7)	Responsabilità dirigenziali in una delle funzioni gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno o in un'unità operativa/aziendale rilevante e riferisce	N°1

²³ L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. A loro favore è altresì prevista una polizza assicurativa per la responsabilità civile.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

	<p>direttamente ad un membro del personale delle suddette funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Compliance e Antiriciclaggio 	
3.9)	<p>Responsabile per gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità e il <i>budgeting</i>, le risorse umane, la politica di remunerazione, le tecnologie dell'informazione o l'analisi economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Information Communication Technology • Responsabile Legale Agevolato • Responsabile Legale Generale • Responsabile Risorse Umane e Comunicazione Interna 	<p>N°4 (oltre a soggetti già individuati a 3.3))</p>
3.11)	<p>Responsabile dell'avvio delle proposte di concessione di credito, [...] ha il potere di adottare, approvare o porre il veto su decisioni riguardanti tali esposizioni, [...] è membro di un comitato che ha il potere di prendere le decisioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Crediti Imprese • Responsabile Crediti Privati • Responsabile Gestione Agevolazioni • Responsabile Gestione Commerciale • Responsabile Gestione Credito Anomalo • Coordinatore Rete di Vendita esterna 	<p>N°6 (oltre a soggetti già individuati a 3.1), 3.2)</p>
TOTALE RISK TAKER N°25		

Sistema di remunerazione di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale

Elementi della remunerazione

I principali elementi che costituiscono la remunerazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale sono:

- Retribuzione fissa (retribuzione annua lorda), che riflette la complessità dei ruoli e le caratteristiche dei titolari (professionalità, esperienza, livello di responsabilità, competenze distintive). La verifica dei livelli di adeguatezza avviene, di norma con periodicità annuale, sulla base di valutazioni relative al mercato interno ed esterno di riferimento, e in caso

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

di modifiche rilevanti di ruoli e di responsabilità attribuite, secondo criteri di differenziazione e di merito;

- Retribuzione variabile che è: strettamente collegata alla *performance* della Banca e alle *performance* individuali del personale; parametrata su indicatori predeterminati; tiene conto dei rischi, della liquidità, del capitale; tutela l'interesse della Banca nel lungo periodo; diminuisce sensibilmente fino ad azzerarsi in caso di *performance* inferiori ai *target*.

Si suddivide in:

- Sistema di Incentivazione per obiettivi: premia il livello di raggiungimento dei *target* annuali rispetto agli obiettivi quali-quantitativi assegnati, a condizione che siano rispettati parametri di economicità, patrimonializzazione e liquidità specifici, come illustrato successivamente. A condizioni soddisfatte, il riconoscimento della retribuzione variabile è previsto, di norma, al personale in organico alla data di pagamento;
- Premio aziendale: il CCNL demanda alla contrattazione integrativa di secondo livello la definizione del Premio aziendale. Il Premio aziendale è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi in termini di incrementi di produttività, misurati con un indicatore composito costituito da parametri rilevabili dal bilancio e connesso anche all'esito complessivo della performance individuale. Il Premio può essere erogato sia in forma monetaria che ad esempio di welfare aziendale. E' prevista, di norma, l'erogazione al personale in servizio alla data di pagamento.
- Benefit, che a completamento dell'offerta retributiva offrono ai dipendenti alcuni benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme di assicurazione e coperture sanitarie, auto aziendale a uso promiscuo per alcune figure manageriali. Potranno eventualmente essere previsti, innovativamente, piani di "*flexible benefits*" – beni e servizi - non monetari (v. art. 100 TUIR), per

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

differenziare ancor più la *compensation* ancorandola alle migliori *performance*.

Per quanto riguarda eventuali accordi relativi alla cessazione del rapporto di lavoro, la Banca fa riferimento, per criteri e misure, alle disposizioni di legge e di contratto collettivo tenendo conto delle valutazioni di performance e della motivazione sottesa alla cessazione del rapporto. Ciò posto, la Banca, nel determinare eventuali compensi connessi alla cessazione del rapporto di lavoro o alla cessazione anticipata dalla carica, prende a riferimento, considerate le prassi di mercato, un importo limite pari a tre annualità della remunerazione totale. Eventuali compensi aggiuntivi potranno essere riconosciuti, sempre in linea con le prassi di mercato, in relazione a impegni accessori richiesti al dipendente all'atto della cessazione.

In caso di eventuali patti di non concorrenza, in considerazione dei vincoli di oggetto, territorio e durata previsti nel patto, e della professionalità, dell'inquadramento e del trattamento contrattuale del dipendente interessato, la Banca prende a riferimento un corrispettivo limite di una annualità della RAL per ciascun anno di durata del patto, sempre in relazione a prassi di mercato.

Nel caso si verificassero situazioni straordinarie comportanti ridimensionamenti quantitativi e/o qualitativi dell'organico, il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare altre misure di incentivazione all'esodo in linea con le prassi di mercato in situazioni consimili.

Restano salvi i pagamenti e le erogazioni, anche eccedenti i limiti sopra esposti, dovuti in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo, anche all'esito di transazioni/ conciliazioni condotte in sede giudiziale e/o di conciliazione nelle sedi competenti, al fine di dirimere controversie insorte tra le parti ed evitare alee di giudizio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Bilanciamento delle componenti della remunerazione

Per quanto riguarda i livelli di variabile previsti/ erogati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale:

- non è prevista alcuna componente variabile collegata a risultati di *business* per i consiglieri non esecutivi e per i membri del collegio sindacale. Il compenso che viene loro corrisposto è complessivamente costituito da un importo fisso annuale fissato dall'Assemblea. I compensi sono complessivamente riportati nella Nota Integrativa del Bilancio, parte H – “operazioni con parti correlate”, comprensivi di eventuali oneri accessori;
- la remunerazione fissa del Presidente CdA è coerente con quanto previsto dalle Disposizioni.

A condizioni “cancello” verificate (v. oltre), i livelli di variabile erogabili al personale:

- risultano complessivamente in linea rispetto al ruolo dei beneficiari e sono allineati con le politiche e le prassi retributive previste nel settore finanziario (v. *benchmark* di settore Abi – Hay Group), anche con riferimento al profilo di rischio (basso) di BdM – MCC;
- nell'ambito del rispetto del rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione previsto dalla normativa (1:1), il bilanciamento è differenziato per le diverse categorie di personale con riferimento all'ambito di attività, alla complessità del ruolo e della posizione cui la remunerazione si riferisce, e rivisto di norma con periodicità annuale. Il peso della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa può arrivare, di norma, fino a un massimo del:
 - 60% della remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato, in relazione a parametri di *performance* predeterminati da indicatori di *performance* quali – quantitativi. Alla Banca, in quanto società indirettamente controllata dal MEF che emette obbligazioni nei mercati regolamentati, si applicano gli eventuali limiti previsti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dalla specifica disciplina con riguardo a tali società. In particolare, per quanto riguarda la remunerazione definita ai sensi del 2389 III si applica la previsione di determinare per gli amministratori con deleghe in scadenza – in occasione dei rinnovi degli Organi consiliari – la riduzione del 25% rispetto agli ammontari precedentemente deliberati;

- 50% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” in base al raggiungimento di obiettivi di performance quali – quantitativi predeterminati;
- 33% della remunerazione fissa per il “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, come identificate ai sensi delle Disposizioni sulle politiche di remunerazione, in base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati. L’ammontare del *bonus* viene definito in relazione a parametri di *performance* coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico – finanziari, per non pregiudicarne l’autonomia e l’indipendenza connesse allo svolgimento delle rispettive attività e responsabilità. L’erogazione del *bonus* è comunque subordinata all’attivazione del sistema collegata ai parametri “cancello” sotto descritti;
- 30% della remunerazione fissa per tutti gli altri dipendenti, in base al raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati.
- Per la rete di vendita esterna si fa riferimento al paragrafo specifico (v. oltre).

Struttura della componente variabile: logiche

Nella cornice di *budget* definito, la componente variabile della remunerazione è collegata ai risultati raggiunti, a livello aziendale e individuale, e alla

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

performance resa (esito complessivo della *performance*: cosa è stato fatto e come) anche in relazione a comportamenti attesi definiti e resi noti al personale. La connessione tra risultati, *performance* e premi è rappresentata da un sistema di assegnazione di obiettivi a tutto il personale: l'accesso all'utilizzo dello stanziamento economico complessivo per il sistema incentivante è subordinato al conseguimento/ soddisfacimento delle condizioni "cancello" (v. oltre) ed è correlato ai risultati raggiunti.

Gli obiettivi sono rappresentati da *target* quali – quantitativi, economici e non economici, che allineano strategie di *business* e comportamenti a *performance* sostenibili, coerenti con la gestione del rischio. In funzione della *performance* resa, il *bonus* potenziale è connesso a fasce percentuali della remunerazione fissa, con un tetto massimo (v. sopra): la componente variabile è diminuita fino all'azzeramento se gli obiettivi non sono stati raggiunti o sono stati parzialmente raggiunti.

Il sistema della gestione della *performance* si ispira alla cultura della differenziazione delle risorse e del merito.

In questo ambito:

- il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente l'obiettivo/i e i parametri "cancello" che determinano l'eventuale l'attivazione del piano, in funzione della *performance* annuale attesa;
- i responsabili assegnano gli obiettivi segmentati per macrocategorie – economico/ finanziario; azienda; cliente (interno/ esterno); gestionale. Gli obiettivi sono rappresentati da azioni da realizzare e dai relativi parametri di rendicontazione, predeterminati, quanto più possibile oggettivi.

Condizioni "cancello" di attivazione del sistema incentivante

Per garantire una significativa simmetria tra i risultati della banca e l'eventuale riconoscimento della retribuzione variabile, l'attivazione del sistema di incentivazione per il 2015 è subordinato alle seguenti condizioni "cancello":

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Adeguatezza patrimoniale Total capital ratio	>= obiettivo di rischio (<i>risk appetite</i>) come da RAF tempo per tempo vigente
Liquidità strutturale Raccolta stabile disponibile/ raccolta stabile necessaria	>= obiettivo di rischio (<i>risk appetite</i>) come da RAF tempo per tempo vigente
Liquidità operativa Riserva di liquidità disponibile/ riserva di liquidità minima	>= obiettivo di rischio (<i>risk appetite</i>) come da RAF tempo per tempo vigente
Risultato di redditività Utile ante imposte	>= 38,5 €/mln

Qualora una delle condizioni (da considerarsi indipendenti) non sia soddisfatta, il sistema di incentivazione non viene attivato, in tutto o in parte.

Tale sistema consente di controllare i rischi aziendali, attuali e prospettici, e il mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione, condizione indispensabile per la corresponsione dell'incentivazione.

I “cancelli” sopra indicati costituiscono condizione d’accesso anche per l’incentivazione “non ricorrente” della rete (v. oltre).

In coerenza con la correlazione remunerazione – performance, la Banca prevede la possibilità di offrire *bonus* di ingresso finalizzati a garantire un opportuno livello di competitività all’offerta retributiva. Tali riconoscimenti sono limitati al primo anno di impiego del dipendente, nel rispetto dei requisiti prudenziali.

Differimento per il “Personale più rilevante”

La Banca definisce per il “personale più rilevante” un sistema di differimento dell’incentivo. Tale sistema è stato strutturato nell’esercizio del principio di proporzionalità, laddove si è valutato che:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- la Banca, in quanto intermediario di minori dimensioni, prevede che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria;
- le caratteristiche, la dimensione, il profilo di rischio e la complessità dell'attività svolta ne determinano un profilo di rischio "basso";
- il rapporto tra la componente fissa e variabile è bilanciato e può contrarsi fino ad azzerarsi in relazione al livello di raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi predeterminati;
- il rapporto massimo tra la componente fissa e variabile determina un compenso variabile contenuto, sia in termini assoluti che percentuali, e coerente con i livelli di capitale e liquidità;
- il valore motivazionale connesso agli strumenti premianti deve riflettersi nella strutturazione e nella diluizione temporale dell'incentivo.

In base a tutte queste considerazioni, l'incentivo corrisposto non è soggetto al pagamento differito entro una "soglia di materialità" fino a 25.000€.

Oltre tale "soglia", si applica il differimento del 15% sull'intero incentivo. La quota differita è corrisposta 15 mesi dopo la fine del periodo di valutazione.

Le quote differite rimangono collegate a:

- attivazione del sistema incentivante: apertura dei "cancelli" aziendali dell'anno di erogazione;
- meccanismi di correzione *ex post* rispetto alla *performance* e/o a comportamenti fraudolenti o di colpa grave, come previsto dalla normativa (v. clausole di *malus* e *claw back* sotto).

Claw Back e Malus

Sono previsti meccanismi di correzione *ex post* in grado di riflettere i livelli di performance al netto dei rischi assunti e dei risultati conseguiti, al fine di allineare la componente variabile della remunerazione a risultati effettivi e duraturi:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- clausole di *claw back*, che danno diritto alla Banca di richiedere la restituzione del *bonus* erogato in caso di comportamenti del personale da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca, che siano stati contrari agli obblighi di buona fede e correttezza oppure fraudolenti o di colpa grave, con implicazioni anche in termini reputazionali;
- meccanismi di *malus*, per cui il bonus maturato può ridursi o non erogarsi tenendo conto della *performance* (risultati vs. obiettivi), dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità e dei casi specificati per le clausole di *claw back*.

Rete di vendita esterna

Il modello distributivo di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, banca di secondo livello, prevede una pluralità di canali distributivi che consentono di aumentare la penetrazione nei diversi segmenti/ mercati e di favorire il complessivo livello di soddisfazione del cliente.

La Banca colloca infatti i propri prodotti tramite: specialisti interni; Agenti in attività finanziarie e Promotori finanziari che operano per conto della Banca in qualità di collaboratori esterni; società di mediazione, banche e Confidi con cui la Banca ha stipulato accordi; alcuni uffici postali abilitati.

A fine 2014, la rete di collaboratori esterni della Banca era composta di n° 120 soggetti.

Ad alcune figure della rete è attribuita anche la qualifica di:

- coordinatore (integrazione contrattuale) per coordinamento commerciale, supervisione e formazione relativa ai prodotti nei confronti dei *manager* e dei promotori e/o degli agenti appartenenti alla propria rete;
- *manager* (integrazione contrattuale), per coordinamento commerciale, supervisione e formazione relativa ai prodotti nei confronti dei promotori e/o degli agenti appartenenti alla propria rete;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- *specialist*, a fronte di capacità professionali e comprovata esperienza.

L'attività degli Agenti/ Promotori consiste nella promozione e nel collocamento di prodotti della Banca, secondo quanto indicato nei singoli contratti di agenzia/ promozione. La corretta esecuzione delle loro attività, in conformità al contratto stipulato e al regolamento e alle istruzioni della Banca, è il presupposto indispensabile per operare a nome dell'intermediario.

Remunerazione

Una particolare attenzione è posta ai compensi riconosciuti alla rete di vendita esterna per la promozione e il collocamento dei prodotti della Banca.

La Banca prevede per gli Agenti/ Promotori politiche e prassi di remunerazione coerenti con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di medio – lungo periodo, dirette ad assicurare la correttezza dei comportamenti verso la clientela ai sensi del Codice Etico della Banca e della normativa vigente applicabile.

La remunerazione dei Promotori/ Agenti è costituita da provvigioni percentuali determinate *ex ante*, con un tetto massimo (componente “ricorrente”) per singola operazione in base alle diverse tipologie di prodotto.

Alla componente “ricorrente” si aggiunge una parte “non ricorrente”, con valenza incentivante, rappresentata da un compenso aggiuntivo. Tale compenso, come percentuale dell'erogato, è predeterminato *ex ante* nei contratti individuali, e potrà sviluppare un importo complessivo annuale comunque sempre nei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e tenendo in considerazione quanto previsto per il personale dipendente.

Rispetto alla componente “non ricorrente”, la Banca determina annualmente l'importo complessivo la cui erogazione è subordinata alle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca che possono eventualmente impedire – in tutto o in parte – il pagamento del compenso (v. “cancelli” sopra).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il compenso “non ricorrente” varia in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali quantitativi – ad esempio incremento di volumi di erogato per linea di *business*, superamento di determinate soglie su prodotti, lancio di nuovi prodotti – e qualitativi, che ne costituiscono un pre – requisito. In ogni caso, infatti, il riconoscimento “non ricorrente” viene verificato in base a: rispetto normativa di settore; corretto uso dei marchi/ segni distintivi della Banca; qualità del servizio fornito alla clientela finale e relativa soddisfazione; regolare partecipazione della Rete ad iniziative di formazione, contenimento dei rischi legali/ reputazionali.

Dato che l'attività degli Agenti/ Promotori è finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle normative di settore, sia per la componente ricorrente che per quella “non ricorrente” sono previsti meccanismi correttivi *ex post* dei compensi erogati basati su obiettivi qualitativi ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione ovvero su variazioni delle condizioni di mercato o del posizionamento competitivo, specifiche campagne commerciali, ma sempre in coerenza con la cornice quadro fissata dalle Politiche di remunerazione. Ad esempio, la Banca non deve avere riscontrato: carenza della documentazione richiesta o errori di compilazione nella documentazione; sussistenza di dolo, colpo e/o negligenza nella presentazione delle pratiche; sussistenza di un comportamento scorretto (ad esempio: comportamenti fraudolenti e improntati a malafede), provvedimenti cautelativi e sanzionatori da parte dei regolatori, gravi contestazione/reclami dei clienti. Tali condizioni sono formalizzate nella documentazione contrattuale che disciplina il rapporto di lavoro con la Banca.

Per le figure di rete a cui è attribuita da integrazione contrattuale anche la qualifica di coordinatore e *manager* nei confronti dell'intera rete o di promotori/ agenti appartenenti alla propria squadra, per le ulteriori attività di supervisione commerciale e gestionale e di eventuali specifici rischi emersi nell'ambito di quanto coordinato, la remunerazione “ricorrente” è costituita da

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

un compenso in percentuale sulle provvigioni dell'intera rete o della squadra coordinata, fino a un importo massimo predeterminato.

La remunerazione “non ricorrente” di queste figure è rappresentata da un compenso aggiuntivo in percentuale sulle provvigioni maturate dall'intera rete/ squadra coordinata, secondo i criteri sopra indicati. Tale compenso è determinato in funzione del raggiungimento di obiettivi quali – quantitativi da parte della rete/ della squadra coordinata rispetto a volumi acquisiti, soglie su prodotti, campagne specifiche, oltre ai pre – requisiti rappresentati dal rispetto della normativa di settore, corretto uso dei marchi/ segni distintivi della Banca, qualità del servizio fornito alla clientela finale, regolare partecipazione della Rete ad iniziative di formazione, contenimento dei rischi legali/ reputazionali.

Sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione in caso di azioni della Banca per comportamenti della rete in violazione di quanto previsto nel contratto, fino alla revoca del mandato.

Il personale della rete esterna è incluso nel perimetro di valutazione del personale “più rilevante”.

Qualora identificato come tale, la componente “non ricorrente” della remunerazione è sottoposta alle regole più stringenti previste dalla normativa e indicate nella Sezione III paragrafo 2, per quanto applicabile alla Banca.

Parte II – Rendicontazione sul 2014

Nel 2014, le politiche di remunerazione sono state redatte e applicate con riguardo alle normative di riferimento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea rispettivamente il 20 marzo e il 29 aprile 2014.

Il sistema è stato implementato in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione di rischio della Banca.

Le politiche di remunerazione prevedono delle condizioni di accesso all'erogazione della remunerazione variabile per il 2014, rappresentati dal rispetto di soglie minime definite:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Adeguatezza patrimoniale Total capital ratio	$\geq 10,5\%$
Liquidità Disponibilità titoli governativi UEM	\geq soglia minima tempo per tempo vigente, come da Sistema dei Limiti dei Rischi
Risultato di redditività Utile ante imposte	≥ 30 €/mln

Per l'esercizio 2014 tali condizioni sono state tutte soddisfatte, come si rileva dai dati a consuntivo al 31.12.2014 e dal monitoraggio della liquidità effettuato dalla Direzione Risk Management.

L'utile netto è stato pari a pari a 37,6 milioni di euro; il Total Capital ratio al 32,71% (Approvazione del progetto di bilancio 2014, Consiglio di Amministrazione, 20.2.2015).

Dalle evidenze del monitoraggio effettuato nel corso del 2014, risulta che la liquidità di riserva costituita da titoli governativi UEM liberi da impegni di garanzia è stata sempre maggiore del 3,5% del totale attivo (obiettivo di rischio nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2014).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale dipendente ripartito per aree di attività

In coerenza con quanto previsto dalle politiche di remunerazione, nel 2014 al personale dipendente è stata riconosciuta una remunerazione così articolata:

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Business	8.436.925	795.256
Staff	5.319.387	715.975

(dati espressi in euro)

- La retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda dei dipendenti al 31 dicembre 2014 comprensiva anche del personale cessato nell'anno di riferimento, in base ai mesi di attività lavorativa effettivamente prestati e retribuiti;
- La retribuzione variabile include: *bonus* e premio aziendale teorico di competenza 2014, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione, in relazione alle condizioni di performance previste; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza.

La retribuzione complessivamente erogata alla rete di vendita esterna nel 2014 è stata pari a € 5.409.851: la remunerazione “non ricorrente” – qui inclusa – è stata corrisposta solo al Coordinatore di rete.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale “più rilevante (come da Politiche di remunerazione 2014)

	N°	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Amministratori con incarichi esecutivi *	1	185.000	111.000
Resp. delle Funzioni di Controllo Interno	5	672.603	187.118
Resp. delle principali linee di business, funzioni aziendali	6	969.517	280.606

* nel 2014, la Banca ha riversato alla controllante Poste Italiane il compenso sopra indicato in funzione del rapporto di natura dirigenziale in atto tra l'Amministratore Delegato e Poste Italiane

- La retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda del personale al 31 dicembre 2014 e a emolumenti;
- La retribuzione variabile include: *bonus* e premio aziendale teorico di competenza 2014, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione, in relazione alle condizioni di performance previste; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza.

Essendo la Banca un intermediario “minore”, per il 2014 non sono state previste: componenti variabili della remunerazione non monetarie (azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie); remunerazioni differite. Inoltre, nel 2014 non sono stati erogati trattamenti di inizio e di fine rapporto, né pagamenti a titolo di conclusione anticipata del rapporto di lavoro per le categorie di personale “più rilevante”.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Elena De Gennaro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico" al 31 dicembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Elena De Gennaro



Roma, 27 marzo 2015